# IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 149 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 29 MAGGIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Note del giorno

Una interessante notizia giunge dagli Stati Uniti. Il Presidente Wilson ha pronunciato un discorso a proposito della pace fra i belligeranti.

E' la prima volta che Wilson parla di una possibile mediazione nel presente conflitto europeo ed è, sopratutto, la prima volta che vi accenna in forma così chiara ed esplicita.

Wilson constata infatti che la guerra danneggia anche gli Stati Uniti, i quali hanno interesse a vederla cessare, e lascia intendere che la proposta di rendersi arbitro della pacifica soluzione della conflagrazione europea potrebbe presto venire dagli Stati Uniti.

Questa è la parte, diplomaticamente, più importante del discorso, senza discutere ora le formule molto vaghe ed alquanto platoniche, alle quali accenna il Presidente, e che esorbitano dagl'interessi immediati e diretti degli Stati che, presto o tardi, dovranno pur concludere la pace.

**Intanto si ha l'accenno di Wilson ad una eventuale e quasi preannunciata sua iniziativa per la pace. Ed è questo che per il momento meritava di essere registrato.**

***

**La sola novità dall'estero è l'occupazione del forte greco di Rupel e di qualche altra posizione di confine da parte dei bulgari.**

Ciò — come da tempo si prevedeva, anche per dichiarazioni di taluni uomini politici dell'Ellade — non ha suscitato nuove complicazioni.

Il governo di Atene si è limitato infatti a ritirare le proprie truppe dalle dette posizioni ed a presentare al Governo di Sofia la stessa protesta reiterata presso l'Intesa per le successive occupazioni di città, porti e posizioni in territorio ellenico.

La stampa ateniese spiega che la Grecia mantenendosi sul terreno della stretta neutralità, non si oppone alle violazioni sia da una parte come dall'altra, finchè ha ragione di ritenere che tali violazioni abbiano carattere transitorio e non implichino minaccia di occupazione definitiva.

Se si confermerà dai fatti — come sembra attendibile — che la Grecia non muterà la sua presente attitudine anche nel caso previsto di una avanzata bulgara contro gli anglo-francesi della zona di Salonicco, si dovrà dedurre che il governo di Atene ha ricevuto dal blocco centrale tali affidamenti da non lasciar adito ad alcun dubbio.

Infatti è di pochi giorni l'annunzio che il compito di combattere gli anglo-francesi è stato riserbato principalmente alle forze bulgare e che gli eserciti del blocco centrale operanti nei Balcani sono stati posti al comando del Re Ferdinando di Bulgaria.

***

**Sugli scacchieri esteri non è segnalato alcun spostamento.**

Dal comunicato del nostro Comando Supremo, in data 28, si rileva che la resistenza delle nostre truppe è sempre salda in Val Lagarina ove furono respinti attacchi a sud del Rio Cameras e di Passo Buole.

Le artiglierie italiane fermarono ammassamenti e colonne nemiche lungo la fronte dell'Astico e respinsero due attacchi contro le nostre posizioni sul Posina.

Continua da vari giorni il combattimento asprissimo, nella zona di Asiago, specie ad oriente di Val d'Assa e Val Galmarara ove — dice il comunicato — continuò forte la pressione del nemico. Bisogna quindi attendere con calma lo svolgimento per giudicare degli effetti di questa pressione, sui quali il Comunicato si riserva il giudizio.

—I nostri alpini, riconquistando la posizione ad est del Maso, fecero 157 prigionieri.

Con ciò si è chiusa la giornata.

## Politica e diplomazia

(S) **Parigi**, 28. Il Matin ha da Atene: Romanos, Ministro di Grecia a Parigi, ha conferito col Presidente del Consiglio Skuludis a cui ha fatto una esposizione completa e circostanziata della situazione politica e militare della Francia. Subito dopo Skuludis ha fatto chiamare il Ministro della guerra ed il sottocapo dello Stato maggiore.

✥ (S) **Parigi**, 28. Il Ministro degli Affari Esteri comunica la nota seguente:

«Secondo alcune informazioni pubblicate nella Stampa, le apprensioni che avevano potuto sorgere in Svezia in occasione della questione delle Isole Aland sarebbero scomparse mediante l'intervento dell'Inghilterra e della Francia. Il Governo russo avrebbe accettato volentieri e francamente le proposte dei suoi alleati a questo riguardo.

«Il Governo francese crede suo dovere ristabilire in proposito l'esattezza dei fatti come il Governo inglese ha tenuto a farlo lui stesso. Il Governo russo dette alla Svezia già da abbastanza lungo tempo le assicurazioni necessarie per procurarle tutte le garanzie desiderabili e le ha rinnovate recentemente il modo del tutto spontaneo senza alcun intervento da parte del Governo francese. Ogni dichiarazione contraria non risponde alla realtà».

✥ (S) **Parigi**, 28. Il Ministro di Francia all'Aja e il Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi hanno firmato all'Aja una dichiarazione con la quale l'Olanda rinuncia per i suoi consoli, per gli istituti ed i sudditi olandesi al beneficio del privilegio delle capitolazioni nella zona francese nell'Impero sceriffiano.

### LA SITUAZIONE IN CINA.

**Londra**, 27 — Il *Times* ha da Pechino che la situazione politica in Cina rimane stazionaria.

La conferenza di Nankin ha avuto per unico risultato la formazione di tre partiti: il primo che vuole mantenere al potere Yuan-Shi-Kai; il secondo che vorrebbe eliminarlo immediatamente e il terzo che vorrebbe lasciarlo al potere finchè il Parlamento sia stato convocato e abbia eletto un altro Presidente.

Si parla di convocare un'altra conferenza a cui sarebbero invitati i rappresentanti delle provincie ribelli.

La gran difficoltà sembra consistere nella mancanza di accordo tra i delegati per la scelta d'un successore a Yuan-Shi-Kai.

Il Gabinetto che fu costituito un mese fa ha perduto già ogni significato; parecchi membri si sono dimessi e anche il Primo Ministro ha chiesto un congedo quindi tutti i poteri sono ritornati a Yuan-Shi-Kai.

Intanto il brigantaggio aumenta; il commercio è intralciato e la situazione finanziaria è sempre più critica.

Non vi può esser miglioramento senza un riordinamento politico e non vi sarà questo riordinamento finchè Yuan-Shi-Kai rimarrà al potere.

Anche dopo che egli se ne sarà andato il ritorno alle condizioni normali non potrà esser molto rapido.

Tuttavia, vi sono alcuni indizi incoraggianti: le provincie che sono ostili a Yuan-Shi-Kai ma che non si sono ribellate, desiderano che si ponga fine alla guerra civile; gli interessi stranieri non sono minacciati, infine, non vi è stata, come nel 1911, una vera bancarotta nell'amministrazione.

## Wilson e la pace

(S) WASHINGTON, 28 — Il Presidente della Confederazione Wilson ha pronunziato un discorso dinanzi alla Lega per assicurare la pace.

Wilson ha dichiarato che attualmente le cause della guerra europea non importano. Le grandi nazioni del mondo dovrebbero giungere ad un accordo su ciò che è fondamentale per i loro comuni interessi, e cioè:

1. Ogni popolo dovrebbe avere il diritto di scegliere la propria sovranità.

2. I piccoli Stati dovrebbero avere il diritto di godere dello stesso rispetto per la loro sovranità integrale, dei grandi Stati.

3. Il mondo dovrebbe essere liberato da ogni violazione della pace che abbia origine in un'aggressione.

Gli Stati Uniti sono pronti a partecipare ad una associazione delle nazioni formata per attuare questi scopi e garantirli contro ogni violazione.

I diritti ed i beni degli Stati Uniti sono profondamente toccati dalla guerra. Quanto più la guerra dura, tanto più saremo interessati a vederla finire. E quando essa terminerà, noi saremo interessati altrettanto dalle nazioni belligeranti a vedere stabilita una pace permanente.

— Wilson ha concluso: Se mai divenga nostro privilegio, suggerire od iniziare un movimento per la pace tra le nazioni belligeranti, sono sicuro che il popolo degli Stati Uniti vorrebbe che il Governo americano procedesse sulle seguenti direttive:

1. Soluzione fra i belligeranti riguardo ai loro propri interessi immediati. Noi non abbiamo nulla di materiale da domandare per noi stessi, perchè non siamo affatto implicati nel conflitto.

2. Associazione universale delle nazioni per mantenere inviolata la sicurezza della grande via del mare per il libero comune godimento da parte di tutte le nazioni del mondo, e per impedire l'iniziarsi di una guerra contraria ai trattati, o senza preavviso, e senza sottoporre completamente tutte le cause all'opinione del mondo. Ciò costituirebbe infatti la garanzia dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica.

## Parlamenti Esteri

### FRANCIA

#### Nei circoli parlamentari

(S) **Parigi**, 27. — Risulta dal processo verbale della riunione dei delegati dei gruppi della Camera che è stato raggiunto un accordo di massima sulla questione della seduta segreta. I delegati sono stati unanimi nel ritenere che la seduta segreta non potrebbe essere decisa che d'accordo col Governo. Furono pure accettate le riserve formulate dal Presidente del Cons. Briand circa le modalità del regolamento per la seduta segreta.

La Delegazione è stata di opinione di respingere qualsiasi domanda di comitato segreto che venga presentata prima che tali questioni siano state risolte nel senso indicato dal Governo.

## DALL'AMERICA DEL SUD
(Servizio dell'Agenzia Americana)

**Santiago** (Cile), 28. Il Governo studia di utilizzare gli agricoltori italiani nella grande isola Pasina nel Pacifico.

— Eduardo Charmely è stato rieletto Presidente del Senato.

— L'Arcivescovo si è ristabilito dopo la grave operazione subita all'addome.

**Buenos Ayres**, 28. — A bordo del piroscafo *Cavour* partirà per l'Italia come volontario l'in. Achille Pugnali segretario del Patronato Pro-immigrati.

**Montevideo**, 28. — L'Impresa nord-americana Ulen inizierà domani lavori di risanamento e di abbellimento in tutte le città della Repubblica, che dovranno essere terminati entro sei anni.

**Assuncion** (Paraguay), 28. — Il sen. Antonio Sosa ha presentato un progetto di amnistia per i delitti politici.

**Rio Janeiro**, 28. — Santos Dumont, come fondatore della aviazione, ha pronunziato in una riunione pubblica, un discorso, protestando contro la barbarie degli aviatori tedeschi e austro-ungarici i quali bombardano le città indifese sacrificando vittime innocenti.

Moltissimi italiani si iscrivono alla Scuola di Aviazione di Santa Cruz, diretta dall'ing. Colasanto, risoluti a rimpatriare prestissimo per dare un efficace contributo alla guerra.

## Le mozioni per gl'internati

Ecco il testo delle tre mozioni poste all'ordine del giorno per la prima seduta della Camera (6 giugno).

*Turati, Agnini, Albertelli, Bassaglia, Beghi, Beltrami, Bentini, Bernardini, Bocconi, Bonardi, Brunelli, Bussi, Cavallari, Cavallera, Cosattini, Cugnolio, De Giovanni, Dugoni, Graziadei, Maffi, Maffioli, Marangoni, Mazzoni, Merloni, Modigliani, Montemartini, Morgari, Musatti, Pescetti, Piccinato, Prampolini, Pucci, Quaglino, Rondani, Sacio, Sciorati, Sichel, Soglia, Todeschini, Treves, Zibordi.*

La Camera; ritenuto che, a dispetto dei formali affidamenti dati dal Presidente del Consiglio dei Ministri nella tornata dell'11 dicembre u. s., la promessa revisione di lamentati provvedimenti di internamento o non avvenne affatto, o solo eccezionalmente per rarissimi casi, e sono tuttavia continuale e continuano — per tacere degli italiani irredenti e dei cosiddetti profughi — i cittadini italiani regnicoli, allontanati, senza alcun plausibile motivo, dalle loro residenze anche fuori e lungi dalla zona di operazioni militari senza la menoma contestazione di accusa e senza larva di contraddittorio o di giudizio, in onta ai precetti dello Statuto e a tutte le norme di procedura vigenti negli Stati civili; costretti, non di rado, in sedi inospiti, e rifiutato loro anche di trasferirsi dove possano dedicarsi a un lavoro remunerato; muniti di sussidi di fame e privi di ogni sussidio; sottoposti talvolta alle più umilianti vessazioni delle locali polizie e intercettata perfino la loro corrispondenza colle rispettive famiglie; taluni, sebbene incensurati, relegati nelle colonie dei coatti; molti, rovinati negli averi, nella professione, nella reputazione, nella salute; e ai cui ripetuti strazianti reclami, invocanti la luce di un qualsiasi processo che svelì almeno la natura e la fonte degli addebiti loro fatti, o la restituzione alla libertà ed alla vita civile, o un mitigamento della loro insopportabile condizione, non è data, dopo mesi e mesi di attesa, alcuna risposta; ritenuto che nessuna pretesa necessità di guerra e nessuna delegazione di poteri ad autorità insindacabili potrebbe giustificare tanto strazio dei sentimenti elementari di umanità e di giustizia e sconsiderare codesto larvato ritorno a un vero e proprio regime di schiavitù; invita il Governo ad assumere alfine la piena e diretta responsabilità dei provvedimenti in discorso e a ricondurli nei confini della legge e della civiltà. (*Letta nella tornata del 18 marzo si delibera che sia svolta prima del bilancio dell'interno*).

*Tosini, Schiavon, Degli Occhi, Sandrini, Micheli, Sedorini, Falconi, Bevilli, Bertini, Boi, Parodi-Hierschel, Montresor.*

La Camera confida che il Governo vorrà dare efficaci sollecite disposizioni perchè siano precisate le imputazioni contro quegli internati che da dieci mesi attendono di conoscere i motivi del loro internamento; e sia semplificata la procedura relativa agli internamenti e ai disinternamenti così da offrire maggiori e più manifeste garanzie per la libertà dei cittadini (*Letta nella tornata del 12 aprile 1916*).

*Marangoni, Graziadei, Sichel, Albertelli, Bussi, Zibordi, Merloni, Maffi, Bocconi, Cugnolio, Prampolini.*

La Camera, di fronte alla politica interna del Governo, caratterizzata più tipicamente dai suoi atti in materia di censura e di internamenti, dalla persecuzione contro i comuni e contro organizzazioni economiche e associazioni politiche; afferma, che solo una politica di libertà e di restaurazione economica e sociale risponde alle vitali necessità del presente e dell'avvenire, ai supremi diritti e interessi del paese e del proletariato. (*Letta nella tornata del 15 aprile 1916*).

## Armi ed Armati

### SUL NOSTRO FRONTE

*L'Agenzia Stefani* comunica:

Dai bollettini di guerra del Comando Supremo Italiano dei giorni 27 e 28 risulta come la situazione militare nella zona tra Adige e Brenta, ove si esercita lo sforzo offensivo austriaco, sia in complesso stazionaria. E' opportuno pertanto esaminarla brevemente.

All'ala sinistra della fronte di battaglia, in Valle Lagarina, l'avversario, che a prezzo di sanguinosi combattimenti era riuscito a impadronirsi delle nostre linee avanzate sino a Zugna Torta e Col Santo, dal giorno 18 ha urtato invano contro la barriera di Coni Zugna e Pasubio. In questi asprissimi combattimenti, nei quali più volte le colonne nemiche furono condotte allo sterminio, le nostre truppe subirono invece perdite lievissime per l'abile sfruttamento del terreno e per il fuoco calmo e preciso di artiglieria e mitragliatrici e fucileria, che falciarono ogni volta le truppe assalitrici, prima che esse potessero avvicinarsi alle nostre posizioni.

All'ala destra, in Valle Sugana, non si sono svolti sinora attacchi in grande stile. Le nostre truppe hanno gradatamente abbandonate le posizioni avanzate, che erano a immediata portata delle batterie nemiche, dal Panarotta al Monte Cola, e ordinatamente hanno ripiegato sulle posizioni principali ad est del torrente Maso. Il ripiegamento, cominciato il giorno 20, cioè cinque giorni dopo l'inizio dell'offensiva nemica, era compiuto alla sera del 25 corrente con lo sgombero di Monte Civaron.

La nostra valida resistenza sulle linee avanzate durò qui, dunque, ben dieci giorni e l'avversario, pur non avendo svolti attacchi in grande stile, vi subì numerose perdite, tra le quali più di 400 prigionieri.

Così contro le posizioni di Valle Lagarina, a sud-ovest, e di Valle Sugana, a nord-est si infransero sinora tutti gli sforzi del nemico.

***

La zona montuosa centrale, ove la pressione nemica fu maggiore e le condizioni difensive erano a noi meno favorevoli, può essere divisa in due settori: il bacino del Posina, Alto Astico, a sud-ovest, e l'altopiano dei Sette Comuni, a nord-est.

Si è già rilevato in un precedente comunicato come nel bacino Posina-Alto Astico ragioni di terreno avessero imposto l'organizzazione della linea principale di resistenza a pochi chilometri dalla barriera dei forti nemici, ciò che la rese presto insostenibile di fronte al soverchiante numero delle batterie nemiche. Si è anche detto, e conviene ripeterlo, che alle spalle di codesta linea il terreno dirupa nei numerosi valloni che formano il Posina e l'Astico.

Per tanto, abbandonata la linea del Toraro Campomolon, fu necessario ripiegare sino nella conca di Arsiero, dove fu occupata una solida linea di sbarramento. Il movimento venne compiuto il giorno 22 e da allora, all'infuori dello sgombero della posizione avanzata di Monte Cimone, non si ebbe in questo settore alcun arretramento.

— Anche sulla fronte dell'Altopiano dei Sette Comuni ragioni di terreno e di situazione generale avevano consigliato di stabilire le posizioni di prima resistenza all'incirca lungo la linea di confine, distante pochi chilometri dalle poderose organizzazioni avversarie dell'altopiano di Vezzena-Luserna. Le nostre truppe che pure vi avevano brillantemente combattuto dal giorno 15 al 21, infliggendo al nemico gravissime perdite, riconquistandogli taluni fortini già perduti e prendendo anche al nemico un centinaio di prigionieri, il giorno 22, sopraffatte dal violentissimo fuoco dei grossi calibri avversari, dovettero iniziare il ripiegamento ad oriente della Val d'Assa. Ivi, nel terreno intricato e boschivo, combattono da sei giorni, contendendo e rallentando la crescente pressione nemica.

***

In conclusione, se in un primo impeto offensivo l'avversario, mercè il concorso di numerose e potenti batterie, portate a poca distanza dalle nostre linee avanzate, potè riuscire a sorpassare le nostre prime difese, successivamente con il graduale allontanarsi dalle linee dei propri forti, ha dovuto quasi ovunque rallentare la propria pressione, mentre va crescendo la nostra resistenza.

Progressi di qualche entità ha sinora compiuto essenzialmente al centro, nel bacino del Posina-Alto Astico, zona montana, scarsamente abitata, e nell'altopiano dei Sette Comuni, anche esso alpestre e boschivo, di cui restiamo ancora in parte padroni; alle ali invece ha toccato grossi insuccessi, specialmente in Valle Lagarina, dove le nostre valorose truppe gli hanno, in pochi giorni, inflitto perdite enormi.

### L'AVIATORE GILBERT.

(S) **Parigi**, 28. — *L'Oeuvre* dice che l'aviatore Gilbert era l'altra sera a Parigi. Egli si recò ieri mattina ad una nota fabbrica di aeroplani, dove un meraviglioso apparecchio da alcuni mesi lo attende.

Un amico di Gilbert, aviatore anch'egli, ha dichiarato all'*Oeuvre* che la evasione del suo collega era preparata da più di due mesi da alcuni francesi. Tre automobili erano state spedite a questo scopo in Svizzera. Di queste soltanto due servirono all'evasione; la terza invece fu adoperata per far perdere le traccie di Gilbert alla polizia e lanciarla su una falsa pista.

### LA MARINA DA GUERRA DEGLI STATI UNITI.

**Londra**, 27. — Il *Daily News* ha da Washington: «E' ormai certo che il Congresso voterà il bill sulle costruzioni navali tendente ad aumentare regolarmente per cinque anni il numero di navi da guerra di qualsiasi dimensione.

La principale difficoltà consiste nel reclutare i 15.000 o 20.000 uomini che occorreranno in seguito al voto del bill.

## Credito, Industria e Commercio

Le settimane si succedono e si assomigliano. Ed è digià un bel risultato, ove si rifletta che le spese della guerra, senza differenza fra belligeranti, aumentano in proporzione dei maggiori ed inesauribili sacrifici finanziari, che essa impone.

Quando si rifletta all'entità di questi crescenti sacrifici e alla relativa fermezza nei corsi dei titoli e valori, bisogna convenire che lo spirito di resistenza di cui danno prova gli eserciti sui campi di battaglia, trova degna corrispondenza nei mercati finanziari.

Infatti è degno di nota il fatto che i corsi dei titoli di Stato si mantengono stazionari su quasi tutti i mercati, mentre il termometro dei cambi non rivela sensibili variazioni.

Infatti nessuna sensibile differenza si è manifestata nei corsi delle nostre rendite. Soltanto nei cambi esiste sempre una certa tensione tanto su quello di Parigi, come su quello di Londra.

Le nostre rendite e i Buoni del Tesoro hanno infatti dato prova durante la settimana scorsa di una discreta fermezza.

Anche il tasso degli sconti si può dire stazionario, ciò che permette di ritenere, nel complesso che la liquidazione mensile di maggio non presenterà sensibili difficoltà nè sul mercato nostro nè in rapporto agli impegni con gli altri mercati.

Si direbbe che il mercato finanziario rispecchia la situazione di guerra sui vari scacchieri. Lo stesso mercato nord-americano non presenta alcuna sensibile fluttuazione.

C'è da augurarsi che la entrante settimana non sia molto diversa da quella che si è chiusa sabato.

### BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca mostra che in seguito a nuove importazioni di oro dall'estero la riserva è ancora aumentata di quasi mezzo milione di sterline, salendo a 43.873.882 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure leggermente salita al 31½ per cento.

Nessuna variazione nel tasso di sconto sempre al 5 cento, così quello ufficiale come quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

### BANCA IMPERIALE DI GERMANIA

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania al 15 maggio segna le seguenti variazioni da quello antecedente. Riserva di oro 2.462.800.400 marchi; aumento 264.000.

Buoni delle Casse di prestito 692.631.000 marchi, diminuzione 104.665.000.

Portafoglio 5.046.962.000 marchi, diminuzione 4.954.000.

Anticipazioni 16.960.000 marchi aumento 6.100.000

Circolazione 6. miliardi 536.244.000 marchi, diminuzione 105.901.000.

Depositi 1.610.915.000 marchi, diminuzione 131 milioni 210.000.

### MERCATO AMERICANO

La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York mostra che la riserva totale è rimasta pressochè invariata dalla situazione precedente a 132.660.000 sterline.

La sua eccedenza sul minimum legale è però diminuita di oltre un milione di sterline a 18.392.000 sterline.

### MERCATO ITALIANO.

| | 19 maggio | 26 maggio |
|---|---|---|
| Rendita 3.50 netto 1906 | 83.43 | 83.53¾ |
| Id. 3.50 netto 1902 | 82.10 | 82.27 |
| Id. 3 % lordo | 55 — | 55 — |
| Buoni del Tesoro quinquennali | 96.40 | 96.12 |
| Cambio su Parigi | 106.72½ | 107.26½ |
| Cambio su Londra | 30.15½ | 30.28 |
| Lire oro | 117.68½ | 117.81 |

### BANCA DI FRANCIA

| | 25 maggio 1916 | Diff. dal | 18 maggio |
|---|---|---|---|
| Riserva oro ...... | 4.731.318.206 | + | 3.610.886 |
| Id. argento ...... | 362.435.511 | — | 1.533.047 |
| Disponib. all'estero | 768.077.762 | + | 47.134.887 |
| Portafoglio ...... | 421.811.105 | — | 600.093 |
| Effetti prorogati ... | 1.583.065.674 | + | 11.833.632 |
| Anticipaz. su titoli | 1.207.540.897 | — | 6.714.790 |
| Id. permanenti allo Stato ...... | 200.000.000 | | — |
| Id. nuove allo Stato | 7.500.000.000 | + | 100.000.000 |
| Spese ...... | 7.782.609 | + | 156.445 |
| Biglietti in circolaz. | 15.434.071.185 | — | 16.583.020 |
| Conti corr. del Tes. | 105.706.605 | — | 328.938 |
| Id. coi privati .... | 2.100.144.167 | + | 113.607.848 |

### BORSA DI PARIGI

| | 20 maggio | 27 maggio |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 ½ amm. | 90.40 | 90.40 |
| Id. 3 % perpetua | 62.25 | 63 — |
| Id. ammortizz. antico | 71 — | 71 — |
| Id. italiana | —— | —— |
| Id. turca | 89.50 | 60.50 |
| Id. spagnuola esterna | 94.75 | 99.50 |
| Cambio su Italia | 92.50 - 94.50 | 92 - 94 |

### BORSA DI LONDRA.

| | 20 maggio | 27 maggio |
|---|---|---|
| Nuovi consolidati | 57 5/8 | 57 5/8 |
| Rendita italiana | 70 1/4 | —— |
| Rendita spagnuola esterna | 63 — | 63 1/4 |
| Egiziana nuova | 76 5/8 | 76 ½ |
| Rendita giapponese | 60 — | 60 5/8 |

### I RIFORNIMENTI DELLA GERMANIA

**Parigi**, 27. — L'*Information* ha da Amsterdam che per quattro giorni la frontiera tedesco-olandese è stata aperta alla esportazione del bestiame secondo il giornale *Telegraaf*, in tale periodo di tempo più di 30.000 capi di bestiame olandese sono stati trasportati in Germania. Tale esportazione ha provocato 36 cm. di aumento per kg. nel prezzo della carne in Olanda.

### NELLA MARINA MERCANTILE.

(S) **Parigi**, 28 — Le Compagnie di navigazione Cunard ed Ellerman hanno assunto il materiale e la clientela della Compagnia Weston di Manchester e manterranno il servizio marittimo fra Manchester, Marsiglia, i porti della Spagna e quelli della Sicilia.

## Banche e Società

### SAN GIORGIO

Capitale Sociale L. 1,800,000 versato

Questa Società sorta in un ambiente profumato, come suol dirsi, di rose, ebbe a padrino l'ing. Pietro Micheli che raccolse attorno ad essa i più bei nomi di Genova, specie nello *sport*, avendo specialmente per fine l'industria delle automobili — marca Napier a 6 cilindri —.

In seguito alla crisi automobilistica, dovuta alla concorrenza americana, la San Giorgio mutò indirizzo: essa rivolse la sua attività alla fabbricazione e riparazione delle carrozze ferroviarie nelle acquistate officine di Pistoia, mantenendo lo stabilimento di Sestri Ponente ai lavori di meccanica di precisione per l'artiglieria e la marina, sotto l'abile direzione dell'ing. comm. Boccardo, succeduto al compianto Pietro Micheli e mercè il provvido concorso tecnico ed anche finanziario di Odero.

Gli azionisti sopportarono naturalmente con animo forte il lungo digiuno, ma fu bene, come lo dimostra la seguente

#### RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

*Signori Azionisti,*

Il bilancio al 31 dicembre 1915 che presentiamo alla vostra approvazione chiude con un utile netto di Lit. 347.289,25.

L'entrata dell'Italia nel conflitto europeo ha creato all'industria nazionale nuovi vastissimi compiti. Occorreva ad essere tutt'ora provvedere, in misura non mai provveduta, alla produzione di materiale da guerra, rinunziando a valersi dell'industria estera, alla quale il nostro Governo aveva in larga misura ricorso in tempo di pace.

Siamo lieti di comunicarvi che anche la nostra Società ha assolto e sta assolvendo al compito suo con ogni migliore energia e volontà.

Il nostro Stabilimento di Borzoli, già da tempo iniziato nella produzione di meccanica di grande precisione, si è assunto di provvedere, in quantità notevolissime, congegni di puntamento per artiglierie ed ogni sorta di strumenti di dotazione per le artiglierie stesse. Sono in questi lavori compresi molteplici strumenti ottici di difficilissima costruzione, alla quale ci siamo accinti, consci delle difficoltà da superare, con quella serietà di propositi che le contingenze imponevano.

Abbiamo così creato nello Stabilimento di Borzoli un importante reparto per la lavorazione del vetro atto alla produzione di lenti e prismi nelle quantità necessarie alle nostre lavorazioni, e capace di metterci in grado di fornire pure tali parti a Stabilimenti militari specializzati, per la costruzione di nuovi strumenti e per la riparazione di quelli di cui già era dotato il nostro Esercito.

Anche l'impianto meccanico dello Stabilimento di Borzoli dovette di necessità essere notevolmente ampliato nell'anno 1915, per poter far fronte alla mole del lavoro assegnatoci dai Ministeri della Guerra e della Marina.

Questo vi spiega, Signori Azionisti, perchè la cifra che nell'ultimo bilancio sta a rappresentare gli impianti sociali, ha subìto un notevole aumento in confronto della cifra corrispondente del bilancio precedente.

Lo stabilimento di Pistoia ha pure concorso a concorrere tuttora a provvedere alle necessità dell'Esercito colla costruzione di carriaggi militari, pur avendo continuato a svolgere il suo normale lavoro di costruzione e riparazione di materiale rotabile ferroviario.

***

Lieti di constatare come i progressi industriali della nostra Società concorreranno, colle altre industrie nazionali, a svincolare totalmente il nostro paese dalla soggezione dell'industria estera, procederemo col vostro consenso, nella via che ci siamo tracciata per fronteggiare nel miglior modo ai nuovi doveri imposti all'industria nazionale dai gravi avvenimenti politici che attualmente si svolgono.

Nel luglio 1915 abbiamo sottoscritto per l'importo nominale di Lit. 100.000, al Prestito Nazionale 4,50 % per altro importo nominale di Lit. 200.000, abbiamo pure concorso nel gennaio u. s. alla sottoscrizione del Prestito Nazionale 5 %.

I diversi capitoli del Bilancio non richiedono speciali illustrazioni.

Gli impegni finanziari creati alla nostra Società dagli ampliamenti degli impianti e dall'importanza dei lavori assunti, ci consigliano a proporvi, anche questo anno, la distribuzione di un limitato dividendo che vi invitiamo a voler fissare in ragione del 6 % e cioè di Lit. 7,20 per ciascuna azione.

Tenuto presente l'art. 21 dello Statuto Sociale ed Decreto Luogotenenziale N. 120 del 7 febbraio 1916 vi proponiamo di destinare l'utile netto di L. it. 347.289,25 nel modo seguente,

L. it. 17,364,46 (e cioè il 5 % dell'utile netto) a fondo di riserva ordinario;

» 17.364,46 (e cioè il 5 % dell'utile netto) al Consiglio d'Amministrazione;

» 17.364,46 (e cioè il 5 % dell'utile netto al l'Amministratore Delegato;

» 17.364,46 (e cioè il 5 %, dell'utile netto) a disposizione del Consiglio d'Amministrazione;

» 108.000 — agli azionisti in ragione di L. it. 7,20 per azione;

» 133.000 — (residuo 2 % dell'utile netto a complemento del dividendo 6 % consentito dal Decreto Luogotenenziale N. 120 del 7 febbraio 1916) in aumento della riserva straordinaria.

» 133.831,41 ad accantonamento speciale, a norma del Decreto Luogotenenziale sopra citato.

L. it. 347.289,25 in totale.

#### RELAZIONE DEI SINDACI.

*Signori Azionisti,*

Come avrete rilevato da quanto vi espose il vostro Consiglio, il bilancio al 31 dicembre 1915 chiude con l'utile netto di L. 347.289,25.

Non possiamo che felicitarci pel continuo progredire della vostra Società, progresso dovuto alla intelligente attività della vostra direzione ed alla oculata saggezza del vostro Consiglio.

Con ripetute visite a Pistoia e a Sestri potemmo constatare che negli stabilimenti ovunque è ordine e disciplina, e che la contabilità sociale è sempre tenuta regolarmente.

Vi proponiamo quindi di approvare il bilancio pre-

contatovi perchè conformi alle scritture della vostra azienda.

*Borzoli, 14 marzo 1916.*

**G. Graziani - A. Panzano - G. Grampp.**

*L'Assemblea, unanime, approvò la proposta del Consiglio, il quale rimane composto nel modo seguente:*

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

**Torlonia** duca Leopoldo, sen. del Regno - *Presidente*.
**Odero** gr. uff. Attilio - *Vice-presidente*.
**Bocciardo** cav. ing. Arturo - *Consigliere delegato*.
**Carrega** m.se Franco, princ. di Lucedio - *Consigliere*.
**Costa** comm. Francesco D. - *Id.*
**Losel** cav. ing. Giuseppe - *Id.*
**Orlando** gr. uff. ing. Giuseppe - *Id.*
**Piaggio** cav. Rinaldo - *Id.*

*Sindaci effettivi:*

**Graziani** cav. Giuseppe.
**Musso** ing. Giovanni Battista.
**Panzano** dott. Attilio.

*Sindaci supplenti:*

**Grampp** ing. Gustavo.
**Delpino** rag. Enrico.

*Segr. del Consiglio:*

**Lajolo** cav. prof. Pietro.

# Dalle Provincie

**(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)**

## Italia Settentrionale

**Torino, 28.** — Presieduta dal sen. F. Ruffini ebbe luogo iersera la prima riunione del Consiglio direttivo del nuovo Comitato per lo sviluppo degli impianti idroelettrici e delle industrie elettriche.

Dopo la nomina di altri componenti il Consiglio direttivo si venne alla discussione e approvazione dello statuto sociale.

**Genova, 28** — Presso la nostra Camera di Commercio si è riunito sotto la presidenza del pres. Z. Oberti e con l'intervento dell'avv. G. B. Leale, ass. alla P. I.; del ten. colonn. De Vonderweid, del magg. Bosso, e di altre notabilità, il Consiglio Direttivo della Scuola officina operai tornitori.

Il Comitato dopo aver preso atto della relazione del Dir. della scuola sui primi risultati della stessa, sia per quanto riguarda l'insegnamento ai militari inabili ai servizi di guerra, sia per quanto riguarda i borghesi reclutati fra gli esenti dagli obblighi di leva; ha approvato l'organizzazione dell'insegnamento d'officina in quattro turni; e l'organizzazione dell'insegnamento teorico. Ha deliberato altresì di dare una maggiore estensione all'insegnamento a favore dei borghesi ed ha definitivamente approvato l'impianto di una sezione speciale per l'insegnamento alle donne che in vari stabilimenti si sono ormai dimostrate atte a prestare con vantaggio l'opera loro nella fabbricazione dei proiettili.

**Genova, 28** — Ieri sera è crollata una vecchia casa di cinque piani sita al vico Dritto Ponticello dietro la chiesa di S. Ambrogio, seppellendo alcune persone di cui ancora non si conosce il numero.

**Alessandria, 28** — In Spinetta Marengo, certo Orsi Giovanni, fu Biagio, d'anni 68, mediatore, sul piazzale delle scuole comunali, mentre il tram a vapore partiva alla volta di Marengo, tentava salire su di una vettura, ma disgraziatamente cadeva e veniva travolto sotto le ruote del tram stesso, rimanendo stritolato orribilmente. La morte è stata istantanea.

**Nizza Monferrato, 28** — Ad iniziativa del nostro Capo-stazione si è costituito tra tutti i capi stazioni del Regno un Comitato per consacrare nel bronzo della storia il nome dei ferrovieri di Ancona prime vittime della guerra che caddero nell'alba del 25 maggio dello scorso anno.

Il direttore generale delle ferrovie comm. De Cornè ha inviato una nobilissima lettera al cav. Aurelio pres. del Comitato promotore, dando la sua adesione.

**Torino, 28** — Con un treno speciale sono giunti stamane 604 profughi che sono stati ricoverati in vari locali già predisposti dalle autorità e dai Comitati di assistenza.

**Milano, 28** — Iersera, il rag. Cristiano Robusto di Napoli, abitante in via Tre Alberghi, colto improvvisamente da un accesso di follia, minacciò di morte la moglie e i figli.

I militi della Croce Verde, riuscirono a ridurlo all'impotenza e lo condussero all'Astanteria.

◆ (S) **Genova, 28.** Nel pomeriggio nel teatro *Carlo Felice*, ad iniziativa del corpo insegnante civico, sono stati commemorati i maestri elementari Eugenio Canale, Mario Delucchi, Carlo Alberto Ghiglione, Carlo Allegro, Umberto Parodi, Michele Barberis ed il dottor Robuffo, sanitario scolastico, caduti sul campo dell'onore. Il teatro era affollatissimo e un aspetto solenne presentava il palcoscenico, sul cui erano schierati in bell'ordine alunni e alunne rappresentanti tutte le scuole civiche di Genova con i rispettivi dirigenti e i vessilli. Al centro sedevano l'assessore per la pubblica istruzione, avv. Giambattista Leali, ed il direttore generale delle Scuole elementari prof. Canevello. Facevano servizio di onore i giovani esploratori. Fra le autorità si notavano il Prefetto, il Pro-Sindaco, assessori, e consiglieri comunali, il gen. Pellegrini e numerosi ufficiali.

◆ (S) **Spezia, 28.** Oggi dalle 16 alle 20 si è svolta in Piazza d'Armi, per iniziativa del Comitato Pro-Patria, presieduto dal Sindaco Piola una grande festa ginnico scolastica. Sono stati eseguiti esercizi ginnastici dagli alunni delle scuole elementari e sono stati cantati inni patriottici fra entusiastiche acclamazioni.

Sono intervenute tutte le autorità civili e militari, fra cui l'ammiraglio Viale, il Sottoprefetto Darienzo, il Sindaco Piola.

Grande entusiasmo ha regnato nella numerosa folla presente. Assistevano anche molti feriti in guerra qui convalescenti che, alla loro uscita dalla Piazza d'Armi, sono stati fatti segno a clamorose acclamazioni e interminabili evviva al Re, all'Esercito ed alla Flotta.

Il rilevante incasso della festa è devoluto tutto a favore delle famiglie dei richiamati.

## Italia Centrale

**Modena, 28.** — Presso la nostra scuola militare è terminato il IV corso accelerato che ha dato 2500 nuovi ufficiali.

Il 16 giugno, com'è noto, avrà principio il V corso.

(S) **Firenze, 28.** — Ad iniziativa di un apposito Comitato, composto dalle principali Associazioni patriottiche fiorentine, ha avuto luogo la solenne inaugurazione di una targa in bronzo in onore di Guglielmo Oberdan, all'obelisco che ricorda i caduti per la Patria in Piazza dell'Unità Italiana.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il gen. De Gennaro, la rappresentanza del Comand. del Corpo d'armata, i senatori Pellerano, Muratori e Torrigiani molte autorità notabilità, e numerose associazioni patriottiche con bandiere.

Formatosi un quadrato intorno all'obelisco, il Sindaco ha pronunciato un discorso che concluse invitando i presenti a ripetere alzando il tricolore le parole del Carducci e terminando col grido di *Viva Trieste! Viva l'Italia!*

Formatosi poscia un corteo, questo percorse le vie principali e si recò a Palazzo Vecchio, dove nel salone dei Cinquecento già si trovavano il Comand. del Corpo d'armata ten. gen. Sartirana ed altre autorità, oltre un affollato pubblico.

Quivi il sen. Muratori pronunciò un discorso sul tema: «Dopo un anno di guerra» terminando al grido di *Viva l'Italia!* che fu ripetuto da tutti i presenti, fra mezzo ad applausi calorosi.

**Gubbio, 28** — Certo Bagni Antonio recatosi con altri amici nel vicino fiume Saonda per pescare, veniva colto da malore improvviso e miseramente annegava.

Il Bagni lascia la moglie e tre figli. La notizia ha vivamente addolorato la cittadinanza presso la quale il Bagni, onesto laborioso operaio, godeva larghe simpatie.

## Italia Meridionale

**Napoli, 28, ore 10.10.** — Stamane nell'officina ferroviaria dello Stato in via Enrico Cosenz, per lo scoppio di una cassetta di benzina, si è sviluppato un incendio in un capannone del Deposito. Dopo due ore di intenso lavoro i pompieri riuscirono a domare l'incendio.

Sul posto si sono recate le autorità ferroviarie.

— Il direttissimo di Roma è giunto stamane con grandissimo ritardo suscitando l'allarme nelle persone che erano ad attendere alla stazione. Il ritardo era dovuto al fatto che un treno merci avendo deviato alla stazione di Capua aveva ostruito la linea.

Per il deviamento del treno merci si deplorano tre feriti: due soldati e un frenatore.

◆ (S) **Napoli, 28.** Le condizioni di salute dell'on. Pecoraro nelle ultime 24 ore si sono mantenute stazionarie. Nel pomeriggio di oggi l'infermo è apparso più sollevato. I medici curanti non hanno pubblicato alcun bollettino.

**Taranto, 28** (*Tiberino*) Il colonn. di artiglieria Tamburini Domenico è stato nominato Presidente del Tribunale Militare di Guerra in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Necco Antonino.

— Mercoledì 31 corr. l'illustre avv. Gioacchino De Vincentiis, figlio del comm. Edoardo, preside del nostro R. Liceo, terrà al teatro Orfeo una interessante conferenza sul tema: «I mandolinisti».

Il nome del conferenziere, già noto per la sua valentia, specialmente a Taranto, ci promette un'ora di vero godimento intellettuale.

## Isole

**Siracusa, 28** — In una villa si battevano alla sciabola il magg. di fant. Marcello Spagna ed il rag. Giuseppe Scalia. Al quarto assalto, essendo i due avversari entrati molto in misura e trovandosi assai scoperti il cav. Francesco Albano rappresentante dello Spagna e direttore dello scontro dava l'«alt». Ma nel ritornare in guardia, il magg. Spagna vibrava involontariamente una sciabolata che colpì il cav. Albano, producendogli una profonda ferita alla guancia sinistra e al naso.

In seguito al doloroso incidente lo scontro venne rimandato.

## Provincia Romana

**Anzio, 28.** — La benemerita *Opera Pia degli Ospizi marini* pei fanciulli poveri rachitici, scrofolosi e tubercolosi ha inaugurato stamane, alla presenza delle autorità due nuovi padiglioni al nostro Ospizio marino. I due padiglioni che sono capaci di 50 letti vennero costruiti con una parte delle L. 100 mila offerte dalla Cassa di Risparmio di Roma nel 75° anniversario della sua fondazione. Sul fronte dei nuovi padiglioni, sono state apposte le due iscrizioni seguenti:

«Nel LXXV Anniversario - della sua fondazione - la Cassa di Risparmio di Roma - per la erezione dei due nuovi padiglioni - e per il completamento di quelli già esistenti - elargì la cospicua somma - di lire centomila.

«Alla benemerita - Cassa di Risparmio di Roma - per la filantropica munificenza - l'Opera Pia degli Ospizi Marini - consacra riconoscente - questo ricordo - Addì XXVIII maggio 1916.

Ai primi del prossimo mese di giugno sarà iniziata nel nostro Ospizio Marino la cura balneare temporanea; alla quale saranno ammessi oltre 300 fanciulli poveri predisposti, rachitici, scrofolosi e anemici, di Roma e provincia, scelti di preferenza tra i figli dei nostri combattenti.

# Mercati italiani ed esteri.

**Cereali.**

*Chivasso.* — Meliga nostrana 27 a 28 - pignoletto 28,00 a 29 - segale 48 a 42,00 - avena 31 a 33 - riso bianco 1ª qual. 40,50 a 47 - 2ª 37,50 a 38,50 - miglio 30 a 31 - fagiuoli bianchi 46 a 50 - colorati 40 a 42 - patate 16 a 20 al quint.

*Firenze.* — Frumento tenero nazion. da L. 40 a 42 - duro 42 a 44 - estero (messo in vendita dal Comune) 41,75 - frumentone 29 a 31 - avena 31,50 a 33 - fagiuoli bianchi 40 a 50 - rossi 48 a 52 - dall'occhio 48 a 50 - riso cimone 52 a 60 - giapponese o pugliese 48 a 52 - francesino 45 a 47 - patate vecchie 10 a 12 - nuove 25 a 30 al quint. fuori dazio.

*Osimo.* — Frumento L. 40 - frumentone 27,07 al q.

*Treviso.* — Frumento L. 39 a 40 - frumentone nostrano giallo 24,75 a 25,25 - giallone e pignolo 25,25 - frumentone bianco 24,50 a 24,75 al quint.

Riso Sorettone L. 50 a 58 - fino 48 a 49 - mercantile 46 a 47 - giapponese 46 a 49 - chinese 50 a 54 - mezzo riso 27 a 28 - risetta 28 a 35 al quint.

**Farine.**

*Brescia.* — Crusca L. 21,75 a 22,75 - cruschello 21,75 a 22,75 al quint.

*Lucca.* — Farina di grano tipo unico 48,75 al quint.

*Novara.* — Crusca di frumento L. 22,50 a 23 - cruschello 22 a 22,50 al quint.

*Padova.* — Farina frumento tipo unico 49 a 49,50 - farina gialla nostrana 31 a 33 - giallona (pignoletto) 34 a 35 al quint.

Grisier di grano duro 1ª qualità L. 67 a 68 - 2ª qual. 63 a 64 al quint.

Crusca di frumento L. 20 a 21 - cruschello (tritello) 20 a 21 al quint.

*Piacenza.* — Farina frumento tipo unico 85 % 49 al quint. esente da dazio.

*Torino.* — Semola di grano duro 88 L. 67,50 a 68,50 - farinetta cilindrata 52 a 55 - id. comune 48 a 50 - crusca di grano tenero 22,50 a 23,40 al quint.

*Varese.* — Farina di frumento 80 % L. 49,50

Farina di segale 2ª qual 46,50 a 49,50 - fioretto 36,50 al quint. netto.

Crusche di frumento L. 22 a 23 - di melgone 20 a 21 al quint.

**Olii e semi oleosi.**

*Bari.* — Olii nuovi fruttati L. 215. - extra 230 - sopraffini 206 - fini 205 - mezzofini 195 - mangiabili 185 a 190 al quint.

*Pisa.* — Olio d'oliva dei Monti pisani L. 220 id. delle colline 215 - id. di Maremma 200 al quint. in partita, fuori dazio.

*Pontedera.* — Olio d'oliva dei Monti pisani L. 228 - delle colline 222 al quint. in partita, fuori dazio.

*Siena.* — Olio d'oliva qualità superiore L. 206 a 218 qual. - corrente 180 a 190 - da ardere 180 a 190 al quint.

*Nizza.* — Olio d'oliva qualità corrente fr. 175 a 180 - qualità superiore 190 a 200 i 100 chilog.

*Buenos Ayres.* — Semi di lino: aprile fr. 24.66 - giugno 25 30 i 100 chilog.

*New York.* — Olio cotone aprile Yellow 10.14 id. luglio 11.07.

*Rosario.* — Semi di Wine: maggio franchi 23. - giugno 24.00 i 100 chilog.

**Bestiame.**

*Bologna* — Buoi da macello a peso morto 1ª qualità L. 340 a 350 - 2ª 310 a 330 - vacche da macello a peso morto 1ª qual. 320 a 340 2ª 290 a 310 vitelli di 2 quintali ed oltre a peso vivo 160 a 170 al quintale.

*Ferrara.* — Bovi da macello (peso netto) L. 330 a 380 - vacche 300 a 330 al quint.

*Lugo* — Buoi da macello a peso vivo L. 175 — id. morto 330 - vitelli maturi a peso vivo 165 - a peso morto 310 - castrati a peso vivo 120 - a peso morto 180 - pecore a peso vivo 110 - a peso morto 170 al quint. agnelli a peso vivo 1.30 a peso morto 2.20 al chilogr.

*Alba.* — Buoi L. 158 - vitelli da macello 166.10 - maiali 150 - agnelli 145 al quint.

*Forlì.* — Buoi a peso morto) L. 295 a 330 - vacche id. 280 a 300 - vitelli (a peso vivo) 130 a 240 al quintale.

**Vini.**

*Alba.* — Vino nebiolo L. 140 - barbera 96 - dolcetto 90 all'ett.

*Arezzo.* — Vino rosso vecchio (pasto) 1ª qual. L. 100 - 2ª da 75 a 80 - nuovo 1ª qual. 75 a 78 - 2ª da 68 a 72, - bianco nuovo 1ª qual. 60 a a 65 all'ettol.

*Cremona.* — Vino nostrano 1ª qualità L. 100 a 120 - 2ª qual. 65 a 80 all'ettol.

*Fermo.* — Sempre in aumento, prezzi fra le 70 e le 80 lire all'ettol.

*Modena.* — Lambrusco Sorbara finissimo L. 72 a 75 - Sorbara 70 a 72 - altri lambruschi 68 a 70 - da pasto 1ª qualità 65 a 70 - 2ª 58 a 62 all'ettol.

*Perugia.* — Vino all'ingrosso bianco L. 80 - rosso 90 all'ettol.

*S. Damiano d'Asti.* — Barbera L. 100 a 110 - comune da pasto 96 a 100 all'ettol.

**Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.**

*Asti.* — Burro L. 4,50 a 4,75 - lardo 2,50 a 2,90 al chilog.

*Carmagnola.* — Burro L. 3,15 a 3,25 al chilog.

*Castelpomone.* — Burro L. 4 al chil.

*Chieri.* — Burro L. 300 a 400 al quint.

*Cuneo.* — Burro 1ª qual. L. 4 a 4,50 - 2ª qual. 3 a 3,25 - formaggio fresco 0,80 a 1,50 - caciolini 1 a 1,10 - asciutto (Bra) 2,50 2,90 - formaggio asciutto: Griviera dolce 2,50 a 2,90 - salato 3,25 a 3,50 - Castelmagno 2,40 a 2,80 - lardo 2,60 a 3 al chil.

*Parma.* — Burro L. 4,20 al chil. al dettaglio, entro dazio.

Formaggio stravecchio scelto 1913 - 3,60 - vecchio scelto 1914 - 3,40 a 3,50 - annata 1915 - 3,20 a 3,30 al chilog. entro dazio.

**Foraggi e semi oleosi.**

*Mortara.* — Fieno maggengo L. 16,50 a 17,50 - agostano 16 a 19 - terzuolo 14 a 15 - Soghenatura e mangimi scadenti 7 a 8 - erba di marcita 1,40 a 1,50 al tenimenti.

Paglia pressata di frumento L. 7,50 a 8,50 - di segale 7 a 8 - paglia sciolta di frumento 8,50 a 7,50 - di segale 6,50 a 7,50 - di avena 6,50 a 7,50 - di segale in covone 7 a 7,50 al quint. ai tenimenti.

*Verona.* — Fieno maggengo L. 17 a 18 - agostano 14 a 15 - terzuolo 12 a 13 - erba medica 12 a 13 - paglia di frumento sciolta 5,50 a 6 - imballata 6,50 7 al quint.

# Scienze e Lettere

**ALL'ACCADEMIA DI TORINO.**

**Torino, 28** (ore 21.15) (*errata*). — La Reale Accademia delle Scienze, in una adunanza a Classi unite, ha eletto, salvo l'approvazione sovrana, a Presidente il sen. Camerano, a Vice-presidente il sen. Chironi.

Nell'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche, ha eletto, salvo sempre l'approvazione sovrana a direttore della Classe stessa l'on. Boselli e a segretario il prof. Stampini.

**LO PSICOMETRO ELETTRICO.**

I due psicologi Jung di Zurigo e Petersen di Nuova York hanno costruito uno psicometro elettrico che permetterà, a quanto essi affermano, di vedere se mente o dice la verità, chiunque si sottometta volontariamente o no all'esperimento. Questo apparecchio si compone di un galvanometro e di uno strumento speciale che registra le variazioni del pensiero e le emozioni. Il galvanometro è in comunicazione con una lampada, di cui la fiamma sale o discende a seconda della forza della corrente elettrica. L'altezza di questa fiamma si misura con l'aiuto di uno specchio graduato, sul quale essa si riflette. Il soggetto di cui si vuole appurare il grado di sincerità pone una delle mani su di una pila di zinco, l'altra su di una pila di carbone; ne risulta una corrente elettrica, di cui la forza varia a seconda dell'intensità dei fenomeni fisici che si producono nel soggetto esperimentato. Se egli ha mentito, la contraddizione che ha il pensiero concepito e la volontà di alterarlo, sviluppa una corrente più o meno forte, di cui l'altezza della fiamma indica l'intensità. Tale è l'invenzione dei professori Jung e Petersen.

Il suo valore scientifico ne è però contestato dal direttore del laboratorio centrale di elettricità di Parigi, da Paolo Janet: in primo luogo, perchè non è ancora dimostrato fino a qual punto lo stato psicologico del soggetto possa esercitare un'influenza sul galvanometro; in seguito, perchè i movimenti delle mani e le tensioni muscolari possono far deviare il galvanometro e cambiare la corrente.

Giorgio Dumas, professore di psicologia alla Sorbona aggiunge che le precauzioni scientifiche da prendersi per assicurare il successo delle esperienze con lo psicometro, sono così delicate che non si può a priori rendersi conto dell'esattezza delle constatazioni.

La scienza non sembra dunque arrivata ancora a scoprire la menzogna, ma bisogna tenere anche conto che lo psicometro entra ora nel laboratorio di psichiatria.

# NOTE ARCHEOLOGICHE

**UN'ALTRA SCOPERTA A SALONICCO.**

Il signor Camillo Jullian ha dato lettura alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, di una lettera del signor de Pachtere, antico membro della Scuola di Roma, attualmente sottotenente in un reggimento di zuavi nell'esercito di Oriente, che segnala la scoperta, nelle trincee di Salonicco, di un coperchio di sarcofago di epoca romana su cui sono scolpite in grandezza naturale le immagini di due sposi.

Questi vi sono rappresentati secondo un uso assai comune nella colonia romana di Grecia, giacenti l'uno accanto all'altro.

Queste statue sono di bella fattura e il loro stato di conservazione non lascia nulla da desiderare.

# Novità, Varietà, Aneddoti

**PER CAMMINARE SULL'ACQUA.**

Leggiamo nel *Journal* del 13 maggio.

— Un ingegnere italiano ha presentato ieri ad alcune personalità, il suo «*hydro-sky*» destinato a camminare sull'acqua.

Il principio è dei più semplici: due galleggianti in tela impermeabile, della superficie ciascuno di un metro quadrato, assicurano, immergendosi per 20 centimetri la sostentazione (sospensione).

Essi sono collegati al di dietro di un asse spezzato, sul quale è montata una ruota a quattro pale; è il dispositivo per la propulsione.

L'uomo si pone sui galleggianti ed eseguisce i movimenti del pattinaggio ridotti in ampiezza.

Ciascuna gamba portata in avanti fa eseguire un mezzo giro alla ruota e l'insieme si mette a scivolare.

Le esperienze eseguite sono riuscite perfettamente.

Un soldato completamente equipaggiato passa un fiume alla velocità ordinaria di marcia. Egli può fermarsi e tirare in posizione un colpo di fucile.

I delegati dei Ministeri della guerra e della marina, come pure gli addetti militari alleati hanno seguito questi esperimenti col più vivo interesse.

Le esperienze fatte da un gruppo di boy scouts (giovani esploratori) e di «filles de France» si sono svolte sul lago del Tiro a Piccione a Parigi.

L'apparecchio pesa otto chilogrammi e ne può portare duecento.

# Per il Pubblico.

**CALENDARIO**

LUNEDI' 29 Maggio — S. Massimino

Leva il sole alle 4.40 — Tramonta alle 7.34

Leva la luna alle 2.44 m. — Tramonta alle 5.42 s.

L'Ave Maria suona alle 8.

**Domanda bizzarra.**

Per viaggiare quante ragazze occorrono?

*Spiegazione del giuoco precedente.*

Can-tino — CANTINO.

## Stato Civile

MATRIMONI dell'11 maggio.

Gemma Costanzo impieg. con Polendini Anna Maria
Brunna Bruto garzone con Canali Amalia
Pomabelli Salvatore uff. R.E. con Paoletti Luigia.
Pazzetti Antino telegrafista con Capobianco Maria.
Romanello Silvio contadino con Capponi Gilda.
Guglielmann Francesco tintore con Anselmi Clelia.
Samueli Gioacchino avvocato con Vagnoni Ines.
Cammi Luigi ispettore medico con Ferraris Anna
Occhiobello Bernardino spazzino con Fiumani Zaira.
Ferri Angelo formaciaio con Fioretti Amelia
Masili Arnaldo commesso con Menichini Clorinda.

MATRIMONI del 13 maggio

Caramici Cesare macchinista con Alfonsi Lucia.
Milani Adolfo meccanico con Moscatelli Cornelia.
Fiormatici Domenico cameriere con Bertoli Delia.
Dalzelle Rocco Francesco carrettiere con Nardini Amelia.
Ceciarre Giorgio possid. con Carola Matilde.
De Vito Egisto impieg. con Zoccaso Eugenia.
Mancioni Raffaele fornaciaio con Abbatoni Emma.
Masi Dino Marco falegname con Colombari Adelinda.
Ponti Roberto Capitano R.M. con Allodi Argentina.
Giuliani Francesco custod. con Ferri Luigia.

MATRIMONI del 14 maggio.

Apolloni Armando imp. priv. con Orlandi Giulia.
Rossa Salvatore elettricista con Pusco Antonietta.
Capponi Pietro tipografo con Thei Santa.
Muller Fausto Angelo cameriere con Serafini Olga.
Antinoli Aron commesso con Malarasci Teresa.
Alessandri Pietro stagnatore con Orsini Giacomina.
Baldassarri Cesare meccanico con Cianca Nazzarena.
Virili Alberto pittore con Belardi Ilaria.
Ascoso Giovanni avvocato con Cordella Emilia.
Lorenzetti Bonifiglio carrettiere con Renzi Pasqualina.
Pipitone Benedetto vetturino con Valtrani Maria.
Bianchi Carmine contadino con Stasi Filomena.

MATRIMONI del 15 maggio.

Guardascia Armando imp. Cotronei Angela.
Brandi Filippo sagr. con Orlandi Pia Maria
Durante Francesco tranviere con Biagioni Maria.
Pignani Alfredo mecc. dentr. con Bigoni Clara.
Capparelli Alvaro tranviere con Flamini Stamura.
Sala Rodolfo medico chirurgo con Battaglia Beatrice.
Angelotti Giulio viagg. comm. con Mannini Angiola.
Alfonsi Costantino cocchiere con Raffi Elvira.

MATRIMONI del 17 maggio.

Sebastini Alfredo muratore con Torelli Anna.
Teodori Giovanni tipografo con Orsolini Teresa.
Rotti Giuseppe commesso postale con Ivancich Italia.
Morini Vincenzo campagnuolo con Di Lorenzo Maddalena.
Lucidi Pietro stagnaio con Principessa Adele.
Purificato Giuseppe pontarolo con Nivona Pasqua.
Di Antonio Rinaldo fabbro con Sorrentino Annunziata.
Antonini Gio Battista lattaio con Curti Ida.

MATRIMONI del 18 maggio.

Sbaderi Vincenzo impiegato con Masi Letizia Ida.
Chiovini Pio fruttivendolo con Silveri Rita.
Di Domenicantonio Enrico vetraro con Sterpetti Angela.
Osimo Ariano impiegato con Andreoli Delia.
Giorgetti Francesco ceralattaio con Caracci Stella.
Bocciarelli Ernesto sarto con Leonelli Virginia.
Vanni Virgilio vice cancelliere T. Mand. con Arrizzi Cesira.
Tortiero Giulio facchino con Celli Altavilla.
Gordiani Quintino contadino con Faraldi Celeste.

MATRIMONI del 20 maggio.

Zangrillo Stanislao con Pinelli Maria Augusta.
Guidoni Amedeo falegname con Canali Rosa.
Spadoni Pietro tessitore con Antoniozzi Genesa.
Romagni Cesare Augusto sarto con Brunacci Anastasia.
Salvarezza Livio tipografo con Franconi Eugenia.
Franchi Angiolo Natale mediatore con Liberati Olga.
Ruggeri Agostino portarolo con Rosati Di Clemente Raffaella
Simonacci Rodolfo sarto con Marini Augusta.
Raja Nicola tenente RR. CC. con Grande Giuseppa.
De Lestis Angelo capitano R. E. con Caruti Maria.
Gigante Fausto impiegato con Gigante Rosa.
Balli Vittorio vigile con Lucidi Ferdinanda.
Savoi Lisberi Enrico impiegato con Ferrara Virginia.

MATRIMONI DEL 21 maggio.

Geresa Ferruccio falegname con Cecchini Giulia.
Tozzi Vittorio ferroviere con Malcai Angela.
Isidori Gino meccanico con Recasfina Cesira.
Alpino Giorgio contadino con Vendritti Maria.
Bartoli Alfredo carrettiere con Calcioli Giuditta.
De Angelis Ascanio Francesco tranviere con Sega Teresa.
Parazzoli Massimiliano tipografo con Sperl Maria.
Feganello Giacomo muratore con Quatini Maria.
Lorenzini Amleto meccanico con Oneri Letizia.
Orsola Marco stuccatore con Todini Ada.
Bianchini Giuseppe pittore con Quaranta Elena.
Scandiavini Francesco carrettiere con Giovannone Emilia.

MATRIMONI del 22 maggio.

Risciotti Giulio brigadiere RR. CC. con De Mato Domenica.
Proli attilio lattaio con Giorgetti Lelia.

---



# Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

— Ebbene io non tratto coi colpevoli! Io non ho il diritto di farlo: essi appartengono alla legge. E' una catastrofe che li colpisce... io non li conosco più... io non voglio salvare dal naufragio che la mia figlia ed i miei piccoli nipoti...

— Voi parlate come se vostro genero già fosse imprigionato...

— Lo sarà domani.

— E chi vi fa supporre ciò?

— Non suppongo... lo so.

— E che cosa sapete?

— Io so che gli affari dei miei sono in ordine...

— E?...

—... e lo denunzierò!

— Voi?

Esclamando questo monosillabo Bettini si levò così vivamente che Aristide Fontana arretrò credendo che il vecchio gli si precipitasse addosso.

L'uomo di affari sorrise: con le labbra livide e le unghie che penetravano sul tavolo disse:

— Mi pare che abbiano bussato?...

— No... l'avrei sentito. Vedendo rizzarvi così improvvisamente mi avete fatto paura.

— Vi chiedo scusa, disse Bettini sedendo di nuovo

— Signore, riprese Fontana. Voi siete un uomo intelligente... perciò dovete comprendermi.

— In tal caso esponetemi francamente quello che volete ed io vi dirò se è possibile...

— Ecco come stanno le cose. Mio genero, il signor Vitali è stato condannato sedici anni fa a dieci anni di reclusione...

— Sedici anni fa? domandò Bettini alzandosi. E si chiama?

— Romolo Vitali.

Bettini andò verso l'armadio, cercò alquanto, poi rispose:

— Ecco qua... Romolo Vitali, assassinio del ponte Garibaldi... due imputati...

— Ah! è doloroso che abbiate queste notizie!...

«Ebbene ecco il mio piano, riprese Fontana. Io voglio a nome di mia figlia e dei miei nipoti...

— E' necessaria una procura...

— L'ho già disse il vecchio mostrando la carta firmata dalla figlia.

— Ah! benissimo! esclamò l'uomo d'affari con tono singolare.

— Voglio in nome loro, prendere la Casa che il suo arresto lascia senza direzione. Noi abbandoneremo via Trionfale io e mia moglie, condurremo Velia ed i bambini nella «Villa Riposo» all'Isola Sacra e torneremo al Corso Umberto. So bene che alla mia età è duro il lavoro... ma per i miei cari farò quanto sarà necessario.

«Voi mi avete assicurato che Giulio sarà assolto, egli è già stato nella Casa ed è lui che metteremo alla testa degli affari...

— Tutto ciò è facile...

— E' possibile?... Ne sono felice per mia figlia!

— Si capisce! Ascoltatemi bene, signor Fontana

— Son tutto orecchie...

— Se voi volete che il vostro piano... il piano di un bravo ed onesto padre di famiglia riesca, non bisogna lasciare cosa alcuna al caso...

— Bene!

— La discrezione la più assoluta...

— Oh! ci potete contare! Non mi vanterò certamente di avere un genero di quella specie!

— Benissimo! Non una parola. Io aspetto per questa sera le carte che ci permetteranno di provare l'innocenza di vostro figlio. Lavorerò intanto per voi, per aiutarvi nella riuscita del vostro piano, perchè dovete sapere che se vostro genero è stato condannato si è ammogliato col suo vero nome e la separazione, per questo fatto è impossibile.

— Che dite?

— La verità! ma non vi allarmate! Troverò qualche cosa... soltanto vi prevengo che la più piccola indiscrezione vi perderebbe! E poi è evidente che se questo segreto fosse rivelato prima dell'appello di vostro figlio tutto sarebbe compromesso. Salviamo prima Giulio...

— Sta bene! dopo comprometteremo l'altro

— D'accordo. Io non dirò una parola. Quando ci rivedremo?

— Vi scriverò.

— Intesi. A rivederci!

— A rivederci.

Il signor Bettini finse di non vedere la mano che papà Fontana gli stendeva e quando egli fu uscito mormorò.

— Mio povero Romolo!... oh, il miserabile!

CAPITOLO III.

Romolo Vitali era rimasto stupito ed addolorato dall'abbandono di sua moglie, ma l'amico Martini lo aveva rassicurato.

Il giovane si era informato ed aveva saputo che Velia era presso i genitori non abbandonava mai i bambini e piangeva continuamente, guardando una fotografia che portava in un medaglione regalo di Romolo.

Aveva anche saputo da una vecchia cameriera rimasta al servizio della moglie che una volta si era levata per tempo, si era vestita e si era avviata per uscire, quando la madre le aveva domandato:

— Dove vai?

— A casa.

— A quale casa?

— Alla mia, al Corso. Ho necessità di vedere Romolo!... Bisogna che gli parli!

Allora Aldesilde Fontana aveva chiuso la porta ne aveva ritirato la chiave ed incrociando le braccia aveva detto.

— Ah così? Velia per chi prendi tuo padre? Quale figura gli fai fare? Come! Egli lavora per te, vuole salvare te ed i bambini da una situazione difficile, col rischio di incorrere nell'odio e nelle vendette di tuo marito; ti ha ospitato, si mette contro di lui... e tu vuoi tradirlo! Potevi dire da principio che recitavi una commedia!... che volevi essere la moglie di quel... signore piuttostochè la figlia di onesti genitori!

E siccome alle parole di sua madre Velia era rimasta interdetta, la vecchia conoscendo bene la figlia aveva aggiunto.

— Del resto non è per te che io faccio: tu sei libera ma devi abbandonare i tuoi figli affinchè non rimanga sulla loro fronte questa vergogna!

— Quanto sono disgraziata! aveva esclamato Velia ed era tornata nella stanza dalla quale non era più uscita.

Romolo seppe dunque, che sua moglie lo amava sempre. Bisognava solo toglierla dalle grinfie dei Fontana.

Romolo aveva aperto la finestra per lasciar libero il passo ad un sole irradiante.

All'improvviso vide spuntare dalla via Martini felice e sorridente.

— Martini è allegro, disse Romolo. Si direbbe che ha qualche buona notizia!

Chiamò il cameriere e gli ordinò:

— Andate ad aprire e preparate la colazione.

Il maestro entrò.

Romolo lo guardò e disse

— Che cosa hai?

— Niente, rispose il giovane con imbarazzo.

— Ma sì! Non sei dal tuo solito umore, mentre quando ti ho visto venire sembravi l'uomo più felice del mondo...

Martini prese le mani dell'amico e facendo uno sforzo, disse:

— Caro Romolo, ho cose gravi da narrarti, perciò armati di tutto il tuo coraggio.

Vitali lo guardò.

— Caro amico, continuò il giovane, bisogna agire! Oggi stesso ti troverai di fronte al pericolo!... O la morte o la vita!...

— O la morte o la vergogna, vuoi dire?

— Sciocchezze! La vita... con tua moglie, con i tuoi bambini...

— I miei bambini! esclamò Romolo con singhiozzi nella voce. Sono pronto!

— Ascoltami, disse Martini e sopratutto sii calmo.

Il cameriere annunziò che la colazione era pronta.

Gli amici sedettero a tavola.

Vi furono alcuni minuti di silenzio durante i quali ciascuno dei due voleva far credere che mangiava.

Finalmente Martini bevve un bicchiere di vino, si asciugò la bocca e disse:

# La guerra in Europa

## SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 28 maggio.

*Bollettino* N. 368.

— In Valle Lagarina, l'avversario moltiplica gli sforzi accumulando perdite dinanzi alle nostre posizioni, senza menomamente scuotere la salda resistenza delle nostre valorose truppe. La sera del 26, respingemmo un violento attacco contro le nostre linee a sud del Rio Cameras. Nella notte sul 27 e il mattino successivo, altri tre attacchi in direzione di Passo Buole, furono parimenti ributtati.

— Lungo la rimanente fronte sino all'Astico azioni prevalentemente di artiglierie. Le nostre dispersero in più punti ammassamenti di truppe nemiche e colonne in marcia. Furono respinti due attacchi contro le nostre posizioni sul torrente Posina.

— Nella zona di Asiago continuò ieri forte pressione nemica ad oriente della Valle d'Assa e di Valle Galmarara.

— In Valle Sugana fu respinto un piccolo attacco nemico nella conca di Strigno. Il numero dei prigionieri presi al nemico dagli alpini nel combattimento del 26 ad est del torrente Maso, sale a 157. I battaglioni dell'8° ungherese e del 101° ungherese che condussero l'attacco furono completamente rotti e abbandonarono sul terreno dell'azione più di trecento fucili e una sezione completa di mitragliatrici, tosto rivolte contro il nemico.

Nella zona del Monte San Michele, una nostra mina sconvolse esteso tratto dei trinceramenti nemici ad est di Peteano. I difensori, in fuga, caddero sotto il nostro tiro di inseguimento di artiglieria e fucileria.

CADORNA.

## SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 28.** (Comunicato ufficiale)

Distaccamenti di ricognizione tedeschi penetrarono nella notte nelle linee nemiche in qualche punto del fronte. Ad ovest della Mosa il nemico attaccò le nostre posizioni sulla pendice sud-ovest del Mort Homme e verso il villaggio di Cumières; fu respinto. Ad est della Mosa violento duello di artiglieria.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 28.** — (Comunicato ufficiale delle ore 15):

In Argonne alla quota 285 (Haute Chévauchée) abbiamo occupato i margini meridionali di tre escavazioni provocate dalla esplosione di mine tedesche.

— Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento abbastanza vivo della regione ad est del Mort-Homme.

— Sulla riva destra e in Woevre lotta intermittente di artiglieria.

— In Alsazia due tentativi di attacco a nord-est di Wattwiller (a nord ovest di Altkirch) sono stati arrestati dai nostri fuochi, che hanno impedito al nemico di sboccare.

— Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi, 28.** (Comunicato ufficiale delle 23):

In Champagne il tiro della nostra artiglieria ha fatto esplodere un deposito di munizioni del nemico nella regione di Ville-sur-Tourbe.

— Sulla riva sinistra della Mosa violento bombardamento di tutta la regione del Mort Homme e del settore ad ovest della fattoria di Thiaumont.

— Sulla riva destra: Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

— Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte.

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 28** — (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 27 corr.)

Una pattuglia nemica è stata sorpresa e dispersa a sud-est di Laventie nella notte del 27 maggio. Abbiamo preso un carico di esplosivi destinati a tagliare i nostri reticolati di filo di ferro. Durante la notte abbiamo bombardato le trincee tedesche a sud-est di Neuve-Capelle. Il fuoco della nostra artiglieria ha distrutto alcuni depositi nemici. Il nemico ha diretto un violento bombardamento per un'ora e venti contro le nostre trincee ad ovest di Fricourt ed ha bombardato pure le nostre trincee di Serre.

— Abbiamo fatto saltare cinque mine, tre delle quali nella regione di Hulluch e due a sud-est di Cuinchy. Il nemico ha fatto pure saltare due mine, una nella regione della ridotta «Hohenzollern», l'altra ad ovest del Bois de la Folie. Le nostre truppe ne occupano l'escavazione.

— L'artiglieria nemica è stata oggi attiva contro le nostre posizioni nella regione di Suzanne-Orillers-Hebuterne-Souchez-Loos-Bois de Grenier-Saint Eloi-Ypres. Abbiamo bombardato le trincee nemiche ad ovest di Lens e a sud-est di Laventie.

— La nostra artiglieria ha disperso lavoratori ad est di Maricourt.

— I tedeschi da qualche giorno mostrano un po' più di attività; lo spreco di munizioni che hanno fatto è stato enorme.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre, 27** — Comun. dello Stato Maggiore belga.

La notte scorsa è stata calma; la giornata di oggi è stata contrassegnata soltanto da azioni reciproche di artiglieria su tutto il nostro fronte.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado, 27** — Comun. del Gr. Stato Maggiore:

*Fronte occidentale* — Nella regione a sud dell'isola di Dalen il nemico effettuò un fuoco con lanciabombe e lanciamine. Nella stessa regione l'artiglieria tedesca cannoneggiò simultaneamente un settore delle nostre trincee. Poscia, approfittando della nebbia, il nemico prese l'offensiva che arrestammo col nostro fuoco.

Su tutto il rimanente del fronte, cannoneggiamento fuoco di fucileria, scontri di pattuglie senza importanza.

## SCACCHIERE EST E SUD

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 28** (Comun. ufficiale): Nessun cambiamento. Un aeroplano russo fu abbattuto in un combattimento aereo nella regione di Slonim. I due ufficiali russi che lo montavano furono fatti prigionieri.

*Fronte balcanico.* Nessun avvenimento importante.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna, 28** (Comunicato ufficiale): *Fronte russo.* Nulla di importante.

## SCACCHIERE SUD

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 28.** — Il *Journal* ha da Salonicco: Sulla riva destra del Vardar sono avvenuti ieri vivi scontri di pattuglie sopratutto a Kupe, dove un piccolo ma vivacissimo combattimento è terminato con nostro vantaggio.

## SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

◆ (S) **Costantinopoli, 28.** (Comunicato ufficiale) Nulla di importante su tutti i fronti.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado, 28** — Nella regione di Mosul i turchi appoggiati dai curdi presero l'offensiva in direzione di *Sardecht*. Con una serie di contrattacchi alla baionetta e cariche di cavalleria costringemmo alla ritirata il nemico, il quale subì considerevoli perdite.

## La guerra in mare

(S) **Londra, 28** — Il vapore spagnuolo *El Argentino* affondò per avere urtato in una mina nel Mare del Nord. L'equipaggio, composto di cento uomini, è stato salvato.

(S) **Parigi, 28** Il *Matin* ha da Stoccolma: La nave svedese *Angermanland* ha speronato all'altezza di Svartlopper un sottomarino tedesco che si crede sia affondato.

# La guerra

## e le condizioni del lavoro in Italia

*Il Commissariato di emigrazione (Min. Esteri) pubblica nell'ultimo suo bollettino la relazione di una inchiesta da esso eseguita circa le* Condizioni del lavoro in Italia con speciale riguardo alla mano d'opera agricola.

*Alla relazione seguono i rapporti pervenuti al Commissariato da ogni singola provincia. Noi riproduciamo qui la sola relazione che costituisce il compendio generale dell'inchiesta fino allo scorso aprile.*

La situazione economica generale delle diverse nazioni doveva, necessariamente, ricevere un fiero contraccolpo dallo spostamento improvviso e violento dei complessi fattori che in tempi normali regolano i rapporti di scambio delle attività economiche nazionali. Tra gli studi e le osservazioni che si vanno svolgendo intorno a questi rapporti necessariamente mutati, non riescirà inopportuno uno sguardo, anche rapido, sopra una questione, la quale, pel modo come è risolta, può avere grande influenza sulla vita economica nazionale ed indirettamente quindi sulla resistenza che dalla collettività può essere opposta ai disagi creati dalla guerra. Intendiamo parlare della mano d'opera agricola studiata in sè ed in relazione coll'emigrazione e colla disoccupazione negli altri mestieri.

Il Commissario della emigrazione, per mezzo di una inchiesta fatta presso le Autorità provinciali e circondariali, fra il 15 marzo e il 5 aprile 1916, ha raccolto una larga massa di dati, a traverso i quali è stato possibile prospettare, nella sua interezza, la situazione per ciò che si riferisce al nostro paese. E perciò si classificano e si espongono qui appresso i resultati della indagine da noi compiuta.

MANO D'OPERA AGRICOLA.

Da quella inchiesta si rileva anzitutto che la mano d'opera occorrente alla prima fra le industrie nazionali, l'agricoltura, fa ora difetto quasi da per tutto. Tale mancanza era appena avvertita già nel periodo della neutralità, quando si sentì il bisogno di rafforzare le truppe di copertura al confine, ma andò poi intensificandosi in modo così violento da sembrare improvviso e brusco subito dopo proclamata la mobilitazione. Ogni nuovo richiamo alle armi aprì anche in seguito nuovi vuoti nelle file dei contadini; le donne, i vecchi, i ragazzi, i braccianti comuni, sostituirono l'agricoltore valido di forze ed esperto conoscitore delle varie culture nel suo specialissimo lavoro ma non potevano portare in esso la stessa somma di capacità e di esperienza, nè tanto meno trarne altrettanto utile quant'egli ne traeva per il proprio vantaggio, per quello della terra e del proprietario.

In pochissime regioni tale stato di cose è mediocremente sentito come nella Capitanata, dove tra la maggioranza dei piccoli proprietari rurali vige la consuetudine della mutualità di lavoro in caso di bisogni agricoli, oppure in certe zone nelle quali la coltura estensiva procede col minimo impiego di lavoro e di capitale, come in parte degli agri salernitano e romano, o in certe altitudini in cui difetta necessariamente un'agricoltura operosa ed i prodotti principali del luogo son dati dal tesoro boschivo come nell'Appennino parmense.

L'ausilio benefico delle macchine agricole, l'utilizzazione ampia della mano d'opera femminile, ed aggiungiamo pure quella dei fanciulli, massimamente dove la coltivazione orticola, nelle sue varietà successive, prestasi ad una proficua distribuzione del lavoro umano contribuiscono, come per es. in molte plaghe fiorenti del Settentrionale, dell'Umbria, della Campania, a rendere meno impellente la necessità del lavoro pesante rurale. Ma tale necessità si farà inevitabilmente sentire quanto più s'avvicini l'epoca dei grandi lavori, e non solo pel raccolto pratico e granario, ma anche per l'intensa ed assidua cura dei vigneti, che attendono le salutari pioggie anticrittogamiche.

Dove poi la grande industria s'aggiunga ad una coltura intensiva ed il bracciantato non agricolo è requisito per scopi militari, come in molte località del Settentrione, e specialmente nel Milanese, la deficienza di mano d'opera rurale già notevolmente accresciuta finirà col reclamare provvedimenti da parte delle autorità competenti. Aggiungasi che in queste ultime plaghe, a lato della coltivazione intensiva, sono floridamente sviluppate industrie agrarie, le quali richiedono speciali attitudini (allevamento del bestiame, bachicoltura) ed una particolare tecnicità (caseificio).

MOVIMENTO EMIGRATORIO E DISOCCUPAZIONE.

Per quanto dallo scoppio della guerra, in parte a causa della mobilitazione che si effettuava per richiami parziali ma succedentisi a breve intervallo, ed in parte per la poca sicurezza delle grandi vie marittime, l'emigrazione transoceanica e transalpina sia diminuita in tutte le provincie, tuttavia un certo flusso migratorio persiste ancora in certi luoghi, dovuto a fattori complessi, fra i quali primeggiano, in certe provincie, la consuetudine ormai annosa all'emigrazione, ed in altre la circostanza che essa costituisce ancora, per certe popolazioni, specialmente montane, un cespite di guadagni maggiori di quelli offerti dall'agricoltura locale. Mettendo in relazione tale movimento emigratorio, per quanto diminuito, colla deficienza ovunque notata della mano d'opera rurale, ne inferiscono i più che debba essere in massima proibita l'emigrazione del bracciantato agricolo, fatta eccezione per quei casi, d'altronde rari, in cui interessi imprescindibili consiglino altrimenti.

Il divieto d'emigrazione non dovrebbe invece essere esteso alle altre categorie di operai ogni qualvolta, ben inteso, non si verifichi in esse una disoccupazione sensibile. Ed in fatti, se ben osserviamo il prospetto allegato, ne rileviamo come vi sia in quasi tutte le provincie una categoria di operai nella quale notasi una disoccupazione dovuta a fattori assai vari e numerosi quali, per citare i più evidenti, il disagio generale dovuto allo stato di guerra, l'elevato costo o la scarsezza del materiale costruttivo ecc., e fra queste categorie di operai troviamo più frequentemente quella degli edili ed affini, comprendendo in essa il grande stuolo degli sterratori, per quanto molti di questi siano stati ingaggiati dalle autorità militari. Numerosa è anche la disoccupazione nel piccolo artigianato: sarti, calzolai, cappellai, ecc., ed in alcune provincie costiere, per la proibizione della pesca e del traffico marittimo (litorale Adriatico), pescatori, marinai, scaricatori del porto, fabbricatori di reti, calafati.

Il permesso d'emigrare dato a tali disoccupati li salva da una vita di dolori e di miserie e non costituisce affatto un danno pel paese, specie quando come il più delle volte avviene, si tratti di braccianti che hanno oltrepassato i 40-50 anni di età. In questi casi l'emigrazione compie la sua funzione di vera e propria valvola di sicurezza. Ma agli espatri occorrerà dare libero corso solo in quei casi in cui non sia previsto come possibile e proficuo uno spostamento per località interna. Anche questi spostamenti vanno tuttavia seguiti con vigile cura. L'immigrazione dalle provincie meridionali e specialmente da quelle di Bari, sul territorio marsicano, provocata dalla necessità di riparare ai danni del terremoto ha già, ad esempio, superato le esigenze richieste dallo stato di lavoro di quella devastata regione. Bisogna evitare che abbiamo a verificarsi inopportuni rigurgiti di mano d'opera, dannosi tanto a chi già si trova sul luogo come a chi vi sopravviene intempestivamente.

***

Per equilibrare il fenomeno della disoccupazione attuale, non abbiamo purtroppo entro i nostri confini che pochi «posti vacanti» e questi riferentisi tutti ad industrie più o meno specializzate, le quali richieggono maestranze addestrate, personale tecnico e direttivo, e operai disoccupati delle indicate categorie. Deficienza di mano d'opera in questo senso troviamo prevalentemente nel Settentrione (Como, Bergamo, Novara, Piacenza, Ferrara, Treviso) ed in alcune provincie del Centro (Pisa, Forlì) sopratutto nelle industrie meccaniche e in quella mineraria, a queste specializzazioni se ne aggiungono altre attinenti alla stessa agricoltura (Zootecnica, industria casearia, zuccheriera, ecc.)

L'esito dell'inchiesta condotta dal Commissariato fu dal tutto esauriente, poichè si potè ottenere da quasi tutti i capoluoghi di provincia e di circondario risposta ai tre quesiti principali del questionario:

a) Stato attuale della mano d'opera agricola.

b) Disoccupazione e deficienza attuale presso i mestieri non agricoli.

c) Convenienza o meno di promuovere misure contro l'emigrazione.

# Il giuramento degli esploratori

AL MONUMENTO A V. E. II.

Ieri mattina si svolse nel monumento a V. E. II la annunciata cerimonia del giuramento dei giovani esploratori, a cui si aggiunse quella per la consegna della medaglia d'oro agli esploratori di Verona.

Alle 8 del mattino piazza Venezia era già tenuta sgombra da cordoni di truppa. Gli invitati si erano collocati nei lati dell'ampio scalone. Erano famiglie dei giovani, rappresentanze di scuole, direttori, presidi, insegnanti. V'erano pure gli studenti universitari con la bandiera dell'Ateneo.

I trecento nostri giovani esploratori erano pure sulla gradinata del monumento.

A sinistra stavano i giovani esploratori veronesi Claudio De Boni, Ezio Zoni, Adolfo Amistà ed il capo drappello Paride Nicolato.

Giunsero poco dopo le 8 il Ministro della Marina, ammiraglio Corsi, il Ministro dell'Istruzione Pubblica on. Grippo, il Sottosegretario agli Interni, on. Celesia, l'on. Locro, segretario della Presidenza della Camera e vice presidente della sezione dei Giovani Esploratori di Bologna, il generale Sagramoso, direttore dei servizi amministrativi e rappresentante il Ministro della Guerra, il deputato di Verona, on. Rossi, il comm. Giannetto Valli, assessore per l'istruzione pubblica e rappresentante il Sindaco di Roma, il prof. Straticò, della direzione centrale didattica, il comm. Fiorini, direttore generale al Ministero dell'Istruzione, il comm. Giammarino, consigliere comunale, il Prefetto di Roma, comm. Aphel, l'on. Rava, che vennero ricevuti dal comm. Colombo, commissario generale del corpo nazionale dei Giovani Esploratori dal comm. Ballerini segretario generale del Corpo, dal maggiore De Cicco, dal capitano Jannarone, dal capitano Olrigo, dal capitano Falqui, dal capitano Panati, dal Corpo dei Giovani Esploratori.

Suonò la fanfara reale e subito le truppe presentarono le armi al generale Marini comandante il IX corpo d'armata e al generale Bedi, comandante la divisione di Roma.

Oltre agli esploratori di Roma e di Verona, era pure una rappresentanza di giovani esploratori di Torino con il commissario provinciale avv. Castellani.

Ai fianchi dell'Altare della Patria erano schierate, più in alto le rappresentanze degli ufficiali di marina e della guarnigione di Roma.

Si udirono gli squilli della marcia reale e si vide giungere in automobile S. A. R. il Principe ereditario in uniforme di giovane esploratore, accompagnato dal governatore comandante Bonaldi e dal commissario del Corpo esploratori, comm. Colombo. I soldati presentarono le armi e gli esploratori si misero sull'attenti.

Sua Altezza Reale rispose militarmente al saluto quindi si collocò presso un tavolo ricoperto da un tappeto verde accanto al quale si mise pure il Commissario gener. Colombo, dando lettura del seguente telegramma inviato dal Duca degli Abruzzi, presidente del Corpo dei Giovani Esploratori.

«S. A. R. il Duca degli Abruzzi, suo malgrado costretto rinunciare ad assistere al giuramento degli Esploratori ed alla consegna della medaglia d'oro alla sezione di Verona, col pensiero e col cuore si unisce alla solenne manifestazione di plauso ed accompagna l'offerta delle nuove promesse e dei voti che la gioventù italiana forma sull'Altare della Patria».

I DISCORSI

Allo stesso tavolo si avvicinò il Ministro dell'Istruzione on. Grippo, che disse:

All'odierna cerimonia, in cui un forte manipolo di giovani affermerà il saldo proposito di essere degni del nome di italiani e di uniformare ogni atto della vita alla grandezza della Patria il Governo è presente con sentimenti di ammirazione e di plauso. E in nome del Governo ho l'onore di porgere ai convenuti il saluto più caloroso.

Con alto concetto educativo il fondatore ed i dirigenti della grande famiglia dei Giovani Esploratori posero a base di questa fiorente Associazione il sentimento e la disciplina del dovere.

Il Corpo nazionale dei Giovani Esploratori italiani attende dalla nostra gioventù tutto quanto essa può dare di energia, di buon volere, di perseverante attività a profitto della patria. Mercè una sapiente organizzazione della quale va dato merito allo zelo degli organizzatori e degli istruttori che operano sotto la sapiente presidenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ogni giovane esploratore si sente parte di un organismo sano e potente che esplica per mille guise una attività profittevole alla Nazione. Nel diffuso e sicuro senso di solidarietà ogni giovane, negli anni in cui si plasma e si consolida il carattere, rafforza la propria autonomia e il sentimento di una più profonda responsabilità raggiungendo una più alta disciplina morale e materiale.

La cerimonia d'oggi consacra i vostri propositi e premia i vostri atti coraggiosi.

L'Italia, o giovani, mentre plaude al vostro eroismo, accoglie il vostro solenne giuramento in cospetto di S. A. R. il Principe Ereditario e vi benedice con la tenerezza e l'affetto di una madre.

Viva il Re! Viva l'Italia —! (*Applausi*).

Parlarono poi il comm. Valli e il generale Marini.

LA FORMULA DEL GIURAMENTO

Quindi il comm. Colombo a voce alta prese a dire:

— Leggo la formula del giuramento per i Novizi: *Giuro sul mio onore: 1° di amare la patria e di servirla fedelmente; 2° di compiere ogni giorno una buona azione.* — Lo giurate voi?

— Giuro!... gridarono, con vocette acute, i piccoli Esploratori, distendendo il braccio, solennemente, come per dare più forza al giuramento.

Con essi giurò anche il Principe Ereditario, che era nel mezzo, tra il generale Marini ed il commissario generale comm. Colombo.

Subito dopo, echeggiarono le note della fanfara reale.

Quindi il comm. Colombo proseguì.

— Leggo la formula del giuramento per gli Esploratori:

*Giuro sul mio onore*

*di amare la Patria e servirla fedelmente in ogni circostanza, e di osservare le sue leggi;*

*di aiutare i miei simili, senza distinzione, in ogni pericolo o necessità;*

*di obbedire al Decalogo degli Esploratori.*

— Lo giurate voi?

— Giuro! — gridarono con voce alta e maschia i grandi, distendendo anch'essi il braccio.

La banda degli allievi carabinieri intonò ancora le prime note della marcia reale.

LA MEDAGLIA AI VERONESI

Terminata questa cerimonia l'on. Celesia consegnò la medaglia d'oro alla rappresentanza dei Giovani Esploratori di Verona, guadagnata da alcuni col sacrificio della propria vita.

***

Ecco il discorso dell'on. Celesia.

— Per incarico di S. E. Salandra Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro dell'Interno mi onoro di conferire la medaglia d'oro alla Sezione dei Giovani Esploratori di Verona per gli atti di valore, abnegazione e assistenza compiuti in Verona in occasione del selvaggio attacco di velivoli austriaci a danno di una pacifica popolazione.

Nella circostanza voglio ricordare che i Giovani Esploratori si sono altre volte resi degni di una alta onorificenza collettiva. In occasione del terremoto della Marsica la Sezione di Roma meritò la medaglia d'argento.

E così nell'opera di civile assistenza come nelle opere di guerra i giovani esploratori si affermano.

Possa la loro istituzione giovane e fiorente come i volti fieramente simpatici dei suoi militi avere vita gloriosa ma sopratutto duratura per l'educazione civile e militare delle generazioni future!

E sia questa disciplina meccanica che in questa solenne occasione si manifesta l'imagine di quella intima disciplina del sentimento e del cuore che nella stirpe latina è la molla delle grandi azioni gloriose.

A Voi, Altezza Reale, il cui viso e giovane volto è pure improntato a grande serietà di proposito è affidato il compito di proteggere negli anni la grande e nobile istituzione.

E la vostra presenza è augurio per noi e per la patria!

***

Il comm. Colombo lesse la motivazione della massima onorificenza e gli Esploratori proruppero in un urrà di gioia.

Dopo di che venne fatta la consegna della medaglia di argento ai Giovani Esploratori veronesi Claudio De Boni, Ezio Zoni ed Adolfo Amistà, per la loro intrepida opera durante i voli degli aeroplani austriaci.

A tutti il Principe ereditario ed il generale Marini strinsero la mano.

E la patriottica cerimonia ebbe termine con una sfilata dei Giovani Esploratori e delle truppe davanti al Principe Ereditario.

Questi poi, fra le acclamazioni della folla, risalì in automobile per far ritorno alla Reggia.

E il monumento si vuotò lentamente.

# CROCE ✚ ROSSA

BENEMERITI DELLA CROCE ROSSA.

La Croce Rossa Italiana ricompensa tutti coloro che in qualche modo se ne rendono degni. Perciò, fin quasi dalla sua prima istituzione, esistono diplomi e medaglie speciali di benemerenza che vengono assegnate su proposta dei Comitati locali. I più recenti benemeriti della Croce Rossa sono molti, e ci compiacciamo darne la lista.

Medaglia d'oro per insigni benemerenze al dottor cav. Marco De Marchi; medaglia di argento per oblazioni o speciali benemerenze a: Mauro Giovanni, associazione Stampa Subalpina, Meyer Alberto, Meyer Sita, D'Apples Alfredo, Circolo Pompieri Spezia; medaglia di bronzo a: nobil donna Lia Fisogni De Vecchi, De Ponte nob. Cesare, Pascale prof. Giovanni, Jean de Fernex e Comp. G. Rivetti e figli, Ubertalli Pietro e figli, alunni e profess. dell'Istituto Tecnico Germano Sommeiller di Torino, R. Liceo Ginnasio Cavour di Torino, Società del Whist, Regia Università di Torino, Officine Frejus, Società fabbrica di Molle ed accessori per rotabili, Società industrie metallurgiche, fabbrica italiana proiettili, Ditta Lancia e Comp., Conceria italiana riunita, Collegio S. Giuseppe in Torino, Società piemontese di elettricità, Società pattinatori, sindacato corrispondenti, Vivarelli Colonna, Istituto Case pie di Livorno, Bellini Pietro, unione esercizi elettrici, Silvestri cav. Enrico.

LE AUTOMOBILI PER I MUTILATI.

Abbiamo già accennato alla bellissima iniziativa del Comitato Pro-mutilati di riavvicinare alla vita quei nostri eroici e infelici fratelli portandoli ogni

# Rassegna di varia cultura

## LA SOMMOSSA IRLANDESE

E LA CRISI POLITICA DELL'«HOME RULE» IN INGHILTERRA.

Il moto politico improvvisamente e inopinatamente scoppiato in Irlanda, è stato ormai domato. Si può quindi ragionare a mente tranquilla.

Quale parte hanno avuto i tedeschi nella insurrezione? E quale è stato il significato di essa?

Ecco, a chi consideri le sue conseguenze non potranno non sembrare errate le ipotesi fatte da gran parte della stampa nostrana e straniera. Guardiamo ai fatti. 1°) Il *Times*, e da noi il *Corriere della Sera* hanno riconosciuto che la recente sedizione d'Irlanda ha costato, tra una parte e l'altra, circa duemila vittime. 2°) In seguito all'insurrezione, il Vice Re d'Irlanda ha dato le sue dimissioni. 3°) Una nota ufficiosa pubblicata negli ultimi giorni da tutti i giornali inglesi, e riportata anche dalla nostra stampa, ha asserito che «d'ora innanzi gli Irlandesi avranno una maggiore partecipazione nel Governo del loro paese»; che «un Consiglio esecutivo, una specie di Consiglio dei Ministri irlandesi con sede a Dublino sarà responsabile della direzione degli affari dell'Irlanda sotto il controllo del Parlamento britannico».

Questi i fatti. Si può ritenere che siano stati proprio i tedeschi a causarli? Se ciò volesse ammettersi, si verrebbe, implicitamente, a fare il più alto riconoscimento della potenza dei tedeschi, di un popolo, cioè, che mentre sostiene la sua più grande guerra riesce sinanche, con un manipolo di uomini, a scatenare, in terra estera, un'insurrezione tanto notevole che in seguito ad essa l'Irlanda ha conseguito quello che con una lotta durata da cinque secoli non aveva ancora potuto ottenere!

Ma poichè nessun popolo — compreso il tedesco — gode il privilegio di una simile e pressochè divina onnipotenza, è logico ritenere che l'insurrezione irlandese non è stata il prodotto immediato di un più o meno eroico sbarco di teutoni.

Vediamo, pertanto, se sia possibile esaminare il moto politico d'Irlanda nelle sue vere cause, ed in modo meno fanciullescamente semplicistico di quel che generalmente si è fatto.

### I

### I PRECEDENTI STORICI.

La questione irlandese ha profonde radici nella storia inglese. E' questione di secoli. La regina Elisabetta, Cromwell, Guglielmo d'Orange, Pitt, Castlereagh, Sir Robert Peel, Gladstone, tutti hanno invano tentato di dare ad essa una definitiva risoluzione. Quando l'Inghilterra si decise a stabilire seriamente il suo dominio nell'isola vicina (l'annessione nominale dell'Irlanda datava dal XII secolo) tentò anche d'imporre la sua politica religiosa, estendendo allora allora consolidata l'opera della Riforma: e la lotta per la supremazia politica assunse l'aspetto di un conflitto di religione. Secondo il metodo politico inglese, un gran numero di protestanti inglesi e scozzesi furono installati nel Nord dell'Irlanda da Giacomo I, come tutori degl'interessi inglesi contro gli abitanti del luogo. Ma questi, irritati per tale irruzione, si rafforzarono nel loro cattolicesimo e nella loro ostilità e nel 1641 organizzarono il massacro de' nuovi venuti. E nel 1688 quando il Parlamento detronizzò Giacomo II e mise sul trono il Principe d'Orange, il sovrano cattolico associato trovò un appoggio negl'irlandesi che organizzò e guidò in guerra — guerra fatale per la sua dinastia — contro gli emigrati che suo nonno aveva impiantato nella provincia settentrionale dell'Ulster. Oggi, sono ancora i discendenti degli antichi protestanti ulsteriani i postremi difensori delle ragioni dell'Imperialismo inglese, contro lo stesso governo inglese!. — Nel XVIII secolo, l'Irlanda godeva l'*Home rule*, sebbene il parlamento irlandese avesse poteri limitati. In questo periodo l'agitazione tendente ad affrancare la Costituzione da ogni controllo esterno divenne inquietante per gli uomini di Stato inglesi, e nemmeno Pitt riuscì a sedarla quando, nel 1782, consentì ad accordare all'isola la tanto desiderata indipendenza. Nel 1798 scoppiò un'insurrezione durante la quale i ribelli chiesero ed ottennero soccorsi dalla Francia. La rivolta fu domata nel sangue, e Pitt riunì, nel 1800, il Parlamento irlandese a quello inglese. Da allora, l'Irlanda non ha mai cessato di reclamare l'abolizione dell'«Atto d'unione». La società segrete cattoliche fomentarono delle rivolte; sedizioni subitamente represse avvennero nel 1803, nel 1848 e nel 1867. D'altro canto, non venne mai meno la lotta parlamentare. O' Connell reclamò «l'abrogazione pura e semplice», e più tardi Parnell — il Mazzini dell'autonomia irlandese — reclamò l'*Home rule*. Ultimo discendente dei grandi apostoli dell'autonomia, l'on. Redmond chiede oggi (onde rendere possibile la concessione con la moderazione della richiesta) una costituzione *subordinata*, dotata cioè di poteri legislativi e fiscali strettamente limitati e sottoposti alla supremazia del Parlamento Imperiale di Westminster.

Da quando data la nuova fortuna dell'*home rule*? Venticinqu'anni addietro Gladstone denunciò al Parlamento, in una storica seduta, le mene di nazionalisti irlandesi e li disse «affogati sino al collo nel tradimento». Ma trascorsi appena pochi mesi da quest'accusa, il primo ministro liberale fu obbligato a sciogliere il Parlamento, e — *incredibile sed verum!* — l'indomani delle elezioni generali che seguirono si vide costretto, per assicurarsi una maggioranza alla Camera dei Comuni, a negoziare una vera alleanza con Parnell e i suoi ottanta seguaci, abbandonando il vecchio posto di combattimento. Ma Gladstone perdette più di quel che guadagnò: Mr Chamberlain provocò la scissione dei radicali, che produsse il rigetto dell'*Home rule bill* gladstoniano, nel 1886. A datare da allora il partito liberale conservò come caposaldo del suo programma politico l'*Home rule* per l'Irlanda. Nel 1893 l'*Home rule* fu rigettato dalla Camera dei Lords e alla vigilia delle elezioni generali del 1906 il partito liberale si rese così ben conto dell'intolleranza del popolo inglese per le aspirazioni autonomiste che egli s'impegnò di non fare alcun tentativo, durante la sessione, in favore dell'*Home rule*; ciò che gli fece raggiungere la vittoria con una maggioranza schiacciante. Ma in prosieguo di tempo, poichè i liberali avevano perso terreno, l'opposizione del gruppo nazionalista irlandese riacquistò per essi valore, sì da essere temuta, e allora ad Asquith convenne giocare d'astuzia: fece una o due dichiarazioni calcolate per conciliarsi gl'irlandesi, e che non erano tuttavia tanto esplicite da poter recar timore agli elettori inglesi. Lo stratagemma ottenne un successo relativo; i *whighs* perdettero un centinaio di seggi alle elezioni del gennaio 1910, e non avrebbero potuto conservare il potere senza l'aiuto di Mr. Redmond. Così divenne irrimediabile la terza presentazione dell'*home rule bill*. Ma la Camera dei Lords rimaneva l'ostacolo insormontabile: occorreva sbarazzarsene. Un conflitto fra le due Camere fu abilmente macchinato a proposito delle leggi finanziarie, e attraverso una lunga crisi costituzionale si arrivò al «Parliament Act» del 1911, per il quale non è più necessario che una nuova legge riceva l'approvazione dell'antica Assemblea, poichè un bill votato tre volte di seguito in tre sessioni consecutive dalla Camera de' Comuni prende forza di legge con la sanzione costituzionale del re. La via all'*Home rule* era spianata.

### II

### LE RAGIONI IDEALI E PRATICHE PRO E CONTRO L'«HOME RULE» IRLANDESE.

Quali sono i motivi per cui i nazionalisti irlandesi reclamano la concessione dell'autonomia parlamentare e amministrativa?

Dal punto di vista della razza, della storia e della geografia — essi dicono — l'Irlanda costituisce una nazione a sè, e non può per conseguenza negarsi ad essa il diritto di governarsi conformemente all'ideale della sua popolazione. In secondo luogo, la soppressione del Parlamento irlandese, avvenuta nel 1800, è stata la causa prima di una sequela di disastrose jatture per l'Irlanda: non vi è nella storia esempio d'incapacità più tragica che possa paragonarsi al mal governo esercitato da Westminster sull'Irlanda. Basti dire che la popolazione è discesa da 8.250.000 abitanti (1841) a 4.200.000 (ultimo censimento). E mentre gli abitanti diventavano la metà, le imposte venivano raddoppiate, come ebbe a constatare una Commissione Reale recentemente nominata per l'esame delle finanze irlandesi, commissione composta in maggioranza d'inglesi. In terzo luogo, osservano gl'Irlandesi, la concessione dell'*Home rule*, oltre che essere direttamente utile all'Irlanda, ridonderebbe anche a vantaggio — ed a grande vantaggio — della vita politica dell'Impero Britannico, poichè risolverebbe per sempre una delle più spinose e pericolose questioni di politica interna, e condurrebbe tutta l'Irlanda a cooperare con dignitosa lealtà alla grandezza dell'Impero. A tale riguardo occorre ricordare che i più eminenti uomini politici hanno sempre esaltato i grandi vantaggi del *self-government* per l'equilibrio politico dell'Impero, ed il raggiungimento di una pace

domeniche a visitare i monumenti di Roma in automobili concesse dalla generosità dei privati. Nelle domeniche scorse le automobili che recavano per le vie di Roma i mutilati di Villa Mirafiori, i quali hanno così le testimonianze della bellezza e della grandezza della Patria alla quale fecero ognuno un olocausto furono concesse dalla baronessa Blanc vice-presidente del Comitato, dalla principessa di Teano, dalla contessa Piccolomini, dalla contessa Andreozzi, dalla contessa Middleton-Basile, dalla signora Lina Vincent-Praga, dal dott. Castaci, dal signor Fernandez, dalla Provincia di Roma. Coloro che nelle prossime domeniche vorranno mettere a disposizione del Comitato pro-mutilati le loro automobili faranno opera altamente benefica in questa ora di patriottismo manifesto.

**OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA**

| | |
|---|---|
| Riporto | L. 6.034.976,32 |
| Comit. Centr. di Propaganda della C.R. (incasso Esposizione d'Arte Francese alla Galleria Colonna 19 corrente) | » 711,30 |
| Id. id. id. 20 corr. | » 266,80 |
| Incasso marche vendute nelle scuole | » 1.812,70 |
| Famiglia del defunto Gioacchino Cresconi | » 2 — |
| Comit. Centr. di Propaganda della C.R. (incasso Espos. d'Arte Francese alla Galleria Colonna 21 corr. | » 822,90 |
| Comit. Coloniale pro C.R. e famiglie richiamati Pietroburgo | » 10.000,— |
| Comit. Centr. di Propaganda della C.R. (incasso Espos. d'Arte Francese alla Galleria Colonna 22 corr.) | » 220,40 |
| Biblioteca Naz. Vittorio Emanuele | » 1.000 — |
| Soc. Tiro a Volo «Lazio» (ricavo netto della giornata tiro alle quaglie del 21 corr.) | » 898,20 |
| Cartiera di Vernazio (importo vendita di 600 ql. carta da macero del Ministero Poste) | » 16.940,— |
| Comit. Naz. per i [illegible] d'Abruzzo (Venezia) | » 2.448 — |
| Id. id. (Genova) | » 5.901,05 |
| Cartiera di Carmignano (vendita 600 quint. carta del Min. delle Finanze | » 16.200 — |
| Min. delle Poste personale Postelegrafonico Comit. esecutivo omaggio alla C.R. Pallanza | » 100.000 — |
| Francesco de Martino (3ª oblaz.) | » 200 — |
| Prof. Gabbi (ricavo vendita 200 copie dell'Albo d'onore dei medici caduti in guerra) | » 300 — |
| Ermelino Matarazzo Deleg. Gen. della C.R.I. | » 100.000 — |
| Incasso marche vendute nelle scuole | » 1.629,14 |
| | L. 6.290.109,39 |

## SPORTS

**LE CORSE DI TORINO.**

Torino, 28 (ore 21.45) (*ritardato*). — Oggi terza giornata di corse all'Ippodromo di Mirafiori. Tempo coperto pista pesante. Pubblico abbastanza numeroso.

Ecco i risultati:

**Prima Corsa — Premio del Ministero di Agricoltura — L. 3.000 — M. 2000;**

Arrivano: 1º *Il Falco* di G. Modigliani per sette lunghezze; 2º *Fei* di Sir Rholand per sette lunghezze; 3º *Wadi* di Sir Pitty.

**Seconda Corsa — *Premio Italiano* (a vendere) — L. 3000 — M. 1800.**

Corrono e arrivano: 1º *Apuleio* di C. Ramnosi per cinque lunghezze; 2º *Vibrion* di C. Biana. Il vincitore rimane invenduto.

**Terza Corsa — Criterium Internazionale — L. 5000 — M. 1200.**

Partono e giungono: 1º *Aeola Mondiano* di Sir Rholand per cinque lunghezze; 2º *La Furiosa* di C. Barchiolli.

Quarta Corsa — Premio Eridano — L. 3000 m. 1400.

Corrono e arrivano: 1. *Tedino* di R. Ruggero per una incollatura; 2. *Tamerindo* della Scuderia Torinese per una testa; 3. *La Perla* di A. Sala; poi *Tecoso Sovierno*, *Quart de Lucina*, *Chefket Pacha*.

Quinta Corsa — Premio Stura (h. a). L. 2800, m. 1000.

Partono e giungono: 1. *Ilia* di A. Dall'Acqua per quattro lunghezze; 2. *La Vallière* di D. Philipson per una lunghezza; 3. *St. Olaf* di Orilla Ruffo poi *Nigworde*.

Sesta Corsa — Premio Chivasso L. 3000, m. 2800.

Corrono e arrivano: 1. *Waste* di R. Ruggero per tre lunghezze; 2. *Jei* di Schiff Giorgini per sette lunghezze; 3. *Bolsar* di R. Doria.

Settima Corsa — Premio Cavoretto L. 2800 m. 3600

Partono e giungono: 1. *Mac Mahon* per cinque lunghezze; 2. *Genial Quest* per cinque lunghezze.

Restano distanziati per sbaglio nel percorso *Ardena* e *Canrobert*.

## COSE LOCALI

**SISTEMAZIONE DI VIA ZABAGLIA**

Per le accresciute esigenze del transito pubblico le zone a grande traffico della v. Ostiense e strade adiacenti, furono aperti fin dal 1914 dei fornici nelle mura per dare uno sbocco dalla via Zabaglia, la quale ora venne già sistemata nel tratto compreso tra la via Ostiense e le antiche mura, e fu, in seguito all'apertura dei fornici, provvisoriamente prolungata e sistemata nel tratto successivo tra le mura e la via Galvani.

Con l'allargamento della via Ostiense, che riuscirà di grande utilità per il transito pubblico, si rende necessario di sistemare definitivamente il secondo tronco della via Zabaglia.

L'Ufficio tecnico comunale ha preparato il progetto dei lavori, corredandolo del preventivo e del capitolato particolare, che dovrà reggere l'appalto relativo ai lavori stessi.

L'importo della spesa è stabilito approssimativamente nella somma di L. 14.000, per costruzione di cunicoli sottostanti ai marciapiedi e nella somma di L. 42.000 per selciatura dei marciapiedi, delle cunette e del crociale con la via Caio Cestio e costruzione di massicciata. Fanno parte di tali somme rispettivamente L. 1345,57 e L. 2898,67 per imprevisti, da rimanere a disposizione dell'amministrazione per essere erogate in aumento dei lavori.

Come risulta da altra proposta presentata al Consiglio per il complemento della sistemazione di via Ostiense fino alla basilica di S. Paolo, l'imprenditore sig. Romolo Vaselli ha chiesto di assumere l'appalto dei lavori relativi, dichiarando di essere disposto ad anticipare al Comune, senza esigere alcun interesse, le somme occorrenti ai lavori e alle espropriazioni che dovranno essere ordinate per poter occupare le aree da incorporarsi alla nuova sezione stradale dai prati di Costantino alla basilica di S. Paolo, per la parte non disponibile in bilancio, domandando peraltro che gli siano affidati, oltre quelli del prolungamento della via Ostiense nella zona da espropriare con le anticipazioni suddette, i lavori di sistemazione di talune strade del quartiere Tiburtino e della via Zabaglia.

La Giunta richiamandosi alle proposte suddette relative alla sistemazione di via Ostiense, e alla sistemazione di alcune strade nel quartiere Tiburtino, è di parere che al detto imprenditore possano essere affidati i lavori di sistemazione della via Zabaglia, tenuto conto che essi saranno eseguiti ai prezzi del capitolato generale e di quello normale per i lavori di selciato, col ribasso del 5 per cento, ribasso che è da considerarsi conveniente in quanto che per le anticipazioni, che saranno fatte dal Vaselli e che ascenderanno in complesso a L. 340.000 circa, non sarà corrisposto dal Comune alcun interesse.

La Giunta propone pertanto al Consiglio di voler deliberare:

1. Che sia approvato il progetto ed il capitolato particolare per la sistemazione del suddetto tratto di via Zabaglia, compreso fra la via Galvani e le antiche mura, per l'importo complessivo di L. 57.000 di cui L. 4244,34 a titolo di imprevisti, che potranno essere erogate per la esecuzione di lavori, non compresi nel preventivo.

2. Che l'appalto in parola sia affidato a trattativa privata al sig. Romolo Vaselli alle condizioni tutte poste nel capitolato particolare e col ribasso del 5 per cento sui prezzi di tariffa, che riduce la spesa netta a L. 54.150 in essa comprese L. 4032,03 per imprevisti.

3. Che alla somma complessiva di L. 54.150; ripartita come sopra si è detto, si faccia fronte per L. 31.600 con prelevamento dall'art. 147 del bilancio 19144 (sistemazione di via Zabaglia) e per L. 22.550 con prelevamento dall'articolo 232 e del bilancio corrente (spese per i lavori di miglioramento delle strade).

L'appalto sarà regolato dalla tariffa dei prezzi annessa al capitolato generale che regola tutti gli appalti di opere e forniture per conto del Comune, salvo quanto riguarda le esecuzione dei lavori di selciato, per i quali la tariffa dei prezzi è quella annessa al capitolato per i lavori medesimi.

Nell'appalto non è compresa la fornitura dei selci occorrenti alla sistemazione stradale.

# Cronaca di Roma

## L'anticipo dell'ora legale

Un decreto Luogotenenziale dispone che dalla mezzanotte del 3 giugno p. v. l'ora legale verrà anticipata di sessanta minuti; tutte le autorità e tutti i capi di azienda pubbliche o private provvederanno perchè alla mezzanotte del 3 giugno gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana.

Quindi, tutti gli uffici pubblici e privati apriranno da quella data in poi un'ora prima del consueto ma gli orologi segneranno la consueta ora ufficiale.

In altri termini gli uffici che ora aprono alle 9 ant. apriranno un'ora prima, ma gli orologi segneranno le 9, quindi dal punto di vista degli orologi non vi sarà nulla di mutato.

Il cannone di mezzogiorno sparerà sempre alle ore 12 le quali corrisponderanno alle ore 11 ant. attuali.

Per conseguenza, la gente andrà a colazione o pranzo un'ora prima del solito, ma ufficialmente saranno sempre le ore 12. E lo stesso accadrà per quelli che pranzano o cenano la sera.

Quindi anche il coricarsi sarà anticipato di un'ora e così il levarsi dal letto, senza che però il pubblico avendo spostato già gli orologi, abbia ad accorgersene.

In conclusione, la gente dormirà un'ora di luce solare di meno ed un'ora di buio di più, ciò che può giovare anche alla salute, perciò nelle private abitazioni si risparmierà un'ora di consumo di luce artificiale, risparmio che sarà certamente più sensibile ed evidente per la pubblica illuminazione.

***

Com'è noto, l'anticipo di un'ora è già stato attuato in Germania ed altri paesi a cominciare dal 1 maggio.

In Francia la proposta è tuttavia all'esame del Senato.

L'illustre Flammarion propugna la riforma per ragioni di igiene e di economia.

Il senatore Chéron dichiara invece che egli non porta orologio da più di trenta anni. Aggiunge che la vita non sarà abbreviata nè allungata per quanto si modifichi l'ora. La gente di campagna si alza sempre di buon'ora e va a letto col sole. Non c'è che da imitarla, ed è inutile far dei giuochi di prestigio con le lancette degli orologi. Se poi si vuole provvedere, si cominci coll'ordinare che nelle case si spengano i lumi a ora fissa.

In conclusione, anche il Chéron vorrebbe l'attuazione pratica della riforma senza il bisogno di modificare l'ora legale.

Tutto si riduce infatti a vivere, nelle 24 ore, un'ora di più col sole e un'ora di meno con la luna.

Ma siccome non tutti si adatterebbero, occorre l'imposizione ufficiale.

---

**VATICANO.** — Ieri il Papa ricevette in private udienze mons. Sanfermo, canonico liberiano; il principe Ruffo dell' Scaletta, Gran Prefetto del S. M. O. Costantiniano di S. n Giorgio con alcuni cavalieri dell'Ordine; la principessa Donna Francesca Massimo; il principe e la principessa Giustiniano Tomacelli Filomarino; il rev. d. Luigi F. Pietrogiovanna; il marchese Rappini con la famiglia; il sig. Pietro dei conti Galeotti-Ottieri Della Ciaia e il sig. Attilio Profumo.

— Ricevette pure nella sala del Concistoro in solenne udienza l'Arciconfraternita di Maria SS.ma Addolorata e delle Anime purganti della basilica di S. Maria in Trastevere.

— Rispondendo all'indirizzo di devoto omaggio letto da mons. Nicotra, Sua Santità esprimeva soddisfazione per i sentimenti in esso espressi e concludendo a essere sua viva speranza che per l'intercessione della Vergine dei dolori voglia presto tornare e sorridere agli uomini l'inestimabile dono della pace.

**L'on. Comandini al Quirino.** — Nella bellissima sala del teatro Quirino, veramente gremita di pubblico intellettuale, — in gran parte insegnanti — tenne ieri la sua annunziata conferenza l'on. Comandini sul tema: *La scuola e la guerra*.

Nel palco avevano preso posto anche l'on. Chimienti, il prof. Martini, Provveditore agli studi, gli assessori Apolloni e Valli e i consiglieri comunali Grifi, V. E. Bianchi, Capuano, Franzotti, Seodato, Giammarino, Romolo Galanti, il prof. Straticò, direttore generale delle scuole di Roma, il comm. Bianchi, Agesilao Filipperi, il cav. Giuffioni, Corrado Roux. Vi era anche il Prefetto Aphel, i prof. Ottolenghi e Miranda, l'on. Amici Giovanni, il comm. Fiorini il prof. Capuzzi.

Il comm. Martini pronunziò poche parole per dire del significato di questa riunione cui hanno preso parte tutti gli insegnanti e le insegnanti di Roma e recò il saluto cordiale dell'on. Scialoja impedito di assistere per ragioni di salute.

Aveva anche telegrafato il Ministro Grippo trattenuto dalla firma luogotenenziale, plaudendo alla nobile iniziativa.

L'on. Comandini, accolto da applausi, cominciò a parlare rilevando il consolante fatto che il ritmo normale della vita continua anche quando la guerra rumoreggia alle porte della patria.

Egli negò vi sia contrasto tra il carattere universale della scuola e i sentimenti nazionali dai quali trae origine la guerra.

L'oratore parlò di civiltà e di cultura e delle loro storiche tradizioni; e infine ricordò le istituzioni Un. Magistrale e Un. Generale insegnanti e dimostrò la necessità di tenere aperte le scuole durante le vacanze per accoglievi i fanciulli curarli, educarli e per essere a contatto con le famiglie loro. E terminò delineando rapidamente i problemi futuri della Scuola che deve preparare anche nell'ora della battaglia e in attesa della sicura vittoria la grandezza della Patria.

Uno scroscio di applausi salutò l'oratore che più volte, anche durante il discorso era stato applaudito.

**Deposito ed officina degli omnibus elettrici.** — Non essendosi potuta avere la disponibilità del mercato di S. Teodoro sul quale si faceva assegnamento per il deposito ed officina degli omnibus elettrici il Cons. comun. destinava all'uopo un terreno municipale fra la via Flaminia ed il viale Flaminio.

Su tale area è stato progettato di eseguire un fabbricato decoroso come conviene a detta località per uso di deposito, officina e uffici del servizio da istituire, sul cui progetto è stato sentito il parere della Commissione edilizia.

Soprassedendo per ora di costruire la parte di fabbricato destinata ad uffici, per la costruzione in parola si provvede una spesa di L. 206.000, non compresa per L. 176.000 nel preventivo di impianto del servizio il quale contempla soltanto la spesa di L. 30.000 per l'adattamento del mercato di S. Teodoro.

Tale eccedenza resta, però, approssimativamente compensata dalla economia nel preventivo di esercizio, del fitto figurativo di L. 10.000 annue del mercato di S. Teodoro.

La Commissione consultiva per il servizio in economia degli omnibus elettrici in una seduta mentre deliberava di proporre di soprassedere all'acquisto del materiale mobile e del macchinario relativo a causa sia degli altissimi prezzi attualmente richiesti dai costruttori, sia dal fatto che questi non assumono durante la guerra impegni di tempo per le forniture, ha opinato invece che convenga dar subito corso alla costruzione del deposito per la quale occorrono parecchi mesi.

La Giunta propone al Consiglio:

1. Di approvare il progetto del deposito e della officina allegato in atti.

2. Di deliberare che alla spesa di L. 176.000 non compresa nel preventivo di impianto del servizio già approvato dal Consiglio stesso, si faccia fronte elevando di uguale somma il mutuo da contrarsi per l'impianto degli autobus e conseguentemente gli stanziamenti di cui agli art. 56-a dell'entrata e 247-5 dell'uscita del bilancio corrente.

3. Prendendo atto che la Giunta nella sua competenza ha deliberato di aggiudicare all'asta pubblica le opere murarie ed accessorie per l'importo di L. 146.000 di deliberare che le opere in cemento armato per un importo di L. 58.000 sulla base del capitolato allegato in atti, siano aggiudicate a licitazione privata fra le diverse ditte specialiste.

Resta per altro inteso che i provvedimenti proposti non daranno luogo ad anticipazioni di cassa e che ogni impegno dell'amministrazione sarà subordinato alla concessione del mutuo.

**Conferenze al Collegio Nazareno per i mutilati** — Coadiuvato da un Comitato di nobili dame la terza località del «Collegio Nazareno» ha organizzato un ciclo di conferenze a totale beneficio dell'opera di Assistenza ai ciechi storpi e mutilati in guerra.

Le conferenze saranno tenute nei giorni 30 maggio; 6 e 13 giugno rispettivamente dal prof. Odoardo Gori sul tema *Liriche d'amore e di guerra* dal prof Amilcare Zampetti sul tema *La fotografia dei colori* e dal prof. Luigi Pietrobono sul tema *Primavera d'eroi*.

Le conferenze avranno luogo alle ore 17,30 nel l'aula del Collegio stesso.

Il Comitato delle dame che gentilmente ha voluto coadiuvare la filantropica e patriottica iniziativa, è composto delle signore: contessa Vittoria Cencelli (presidentessa), marchesa Teresa Berardi, baronessa Maria Blanc, principessa Anna-Maria Borghese, principessa di Belmonte, duchessa Sofia di Gallese, marchesa Leonia di Rudinì, contessa Maddalena di San Martino, marchesa Anna Guglielmi, donna Maria Mazzoleni, donna Angela Potenziani, marchesa Patrizi Montoro, contessa Annina Piccolomini, donna Emma Ramasso Lan, donna Maria Salandra, duchessa Amalia Torlonia, principessa di Vivaro.

La regina Margherita ha inviato per questo scopo la somma di L. 100.

I biglietti sono in vendita al prezzo di L. 1.50 ciascuno al Comitato pro-mutilati (3 Piazza Cavour) e alla Segreteria del Nazareno.

**Festa Sportiva al Collegio di S. Giuseppe** — Una simpatica festa si è svolta ieri sera nel bellissimo cortile dell'Istituto di S. Giuseppe in piazza Spagna.

Si trattava del consueto annuale saggio di educazione fisica; ma quest'anno si è voluto dargli significazione d'onore per i soldati feriti dell'ospedale De Merode.

Erano questi infatti presenti all'esperimento nella prima fila di sedie attorno al loggiato del cortile stesso, tutto adorno di bandierine, di arazzi, di bandiere nazionali e di fiori.

Nel sommo del vasto loggiato spiccava una striscia di seta tricolore con la scritta *Viva l'Esercito*.

E l'esercito era alla festa rappresentato, oltre che dal direttore dell'ospedale colonnello Falconi, da molti altri ufficiali superiori. Erano presenti anche moltissime signore.

Gli alunni hanno eseguito inappuntabilmente uno scelto programma ginnastico; (salto, biciclette, parallele, bastone, corso, palco di salita ed anche scherma) e sono stati meritatamente applauditi

Facevano parte della Giuria i tenenti Magretta, Rostagno e Pannacci. Gli onori di casa erano fatti squisitamente dagli insegnanti stessi dell'Istituti.

**Una colazione a Villa Colonna** — Ieri nel padiglione di Villa Colonna il principe di Broglie offrì una colazione ai rappresentanti romani della Stampa.

Intervennero diversi giornalisti fra i più noti.

Allo *champagne*, portò un saluto alla stampa il principe di Broglie, inneggiando all'alleanza italo francese.

Risposero brevemente l'avv. Morello (*Rastignac*) e il sig. Carry.

**La mostra d'arte francese prorogata** — La mostra d'arte francese a Villa Colonna, che avrebbe dovuto chiudersi il giorno 28, sarà invece prorogata fino ai primi giorni di giugno; con prezzi ribassati. Infatti, l'ingresso alla suddetta mostra costa soltanto cinquanta centesimi. Il biglietto d'ingresso al cinematografo (lire una) dà diritto a visitare anche all'Esposizione.

Tutti potranno visitare questa magnifica esposizione che ha già dato così notevoli risultati finanziari a beneficio della Croce Rossa.

**Italiane moderne.** — Nella sala S. Camillo, in via Piemonte, ieri alle 17, la scrittrice sig.ra Fanny Zampini Salazar ha tenuto l'annunziata conferenza dal titolo *Italiane moderne*.

L'ampia sala era stata riccamente addobbata con splendide piante verdi a cura del Municipio, per gentile concessione del Sindaco, parrocchiano di S. Camillo, affinchè il ricavato dalla vendita dei biglietti per assistere alla conferenza potesse essere integralmente devoluto a sollievo delle famiglie dei richiamati appartenenti alla parrocchia di S. Camillo, alle quali un benemerito Comitato permanente di signore e signori dedica continuamente profonde iniziative anche per la raccolta e confezione di indumenti.

A nome di questo Comitato, che si è fatto promotore della conferenza, il cav. avv. Ernesto Volpe ha presentato e ringraziato, con sobrio ed elevato discorso, la colta conferenziera.

La prof. Fanny Zampini Salazar, ascoltata con intensa attenzione da un pubblico folto ed eletto, ha letto la sua bella conferenza, interrotta frequentemente da vivi applausi, che è stata tutto un inno, denso di elevati pensieri, all'opera meravigliosa compiuta oggi dalle donne italiane, siano esse madri o spose o figlie, nelle quotidiane ansie della famiglia, nei travagli del lavoro spesso insolitato, nelle cure pietose e generose delle infermiere della Croce Rossa, in tutte le manifestazioni insomma, delle attività che con inesauribile abnegazione le nostre donne dedicano ai valorosi che, lungi dalla propria famiglia, difendono la Patria.

La gentile conferenziera ha poi ampiamente illustrata la missione che nell'era nuova che sorge dalla guerra è affidata alle donne italiane, le quali oggi si sono mera vigliosamente adattate alle esigenze create dalla guerra stessa e si sacrificano in mille modi per alleviare i dolori che sono conseguenza dell'immane conflitto, mentre domani, nella pace gloriosa, sapranno degnamente assolvere la loro missione che è quella di preparare, educare, ingentilire gli uomini nuovi sospingendoli verso una civiltà umana che dragga la sua saldezza dal ricordo dei dolori del passato.

Alla fine della interessante conferenza, la signora Fanny Zampini Salazar è stata salutata da una calorosa ovazione e vivamente complimentata.

S. M. la Regina Madre aveva fatto pervenire al Comitato una sua speciale offerta in danaro.

Nel pubblico abbiamo notato la contessina Cadorna e la signora Aphel, il sen. Todaro, l'on. Mestresor, il principe e la principessa Barberini, donna Elena Cairoli, il marchese De Felici e figlie, il conte Gabrielli Vimeman, il comandante Bonnagli, la marchesa Guglielmi delle Rocchette, il conte Valentini, il maestro di musica Carlo Zecchi, il barone De Lellis, il conte Mangelli, i commendatori Tacchi-Venturi Pericoli, Criscuolo, Cervasio, l'avv. Spagnuolo, il rev. d. Francesco Savignoni, il comm. Gaiata e figlia, il cav. Adolfo Zecchi, e signora, il cav. P. Andrioli, assessore del Santo Ufficio, e parroco di S. Camillo, il cav. Volpe-Prignano e famiglia, padre Marino Moneta, segretario del Comitato, il maestro don Capocetti, il sig. Domenico Fagiani e signora, l'ing. Bonelli e famiglia, il cav. Semitecolo e signora, il cav. Ignesti, il sig. Carlo Tomassi.

**L'Esposizione Militare a Monte Mario** — Si è aperta ieri al pubblico la Esposizione di opere sussidiarie di difese militari, ed il concorso di visitatori è stato enorme. Si calcola che circa diecimila persone abbiano visitato la Mostra.

In seguito alla grande affluenza del pubblico si è deciso modificare da oggi le ore di accesso che saranno dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19 e mezzo per i giorni feriali e dalle 7.30 alle 19 e mezzo per i giorni festivi.

Da oggi sarà anche disciplinata, con apposite modifiche la circolazione del pubblico in modo che possa in un solo senso e seguendo una sola corrente visitare tutta intera la mostra, sia che la si intenda percorrere in salita accedendo dal viale Angelico (tramvia per Monte Milvio della Civita Castellana) sia che si desideri visitarla in discesa, accedendo dalla via Militare del Forte di Monte Mario, che si diparte dalla via Trionfale presso la Chiesa della Madonna del Rosario. Il prezzo di accesso alla Mostra è di cen. 20. E' in vendita la pianta illustrativa della Mostra a cent 10.

**Unione Storia ed Arte** — Ieri per cura della Storia ed Arte, si tenne una gita patriottica al Ponte Nomentano. In un magnifico prato presso il ponte, il cav. Augusto Albizzi, iniziando un corso di escursioni patriottiche, parlò innanzi ad un numeroso pubblico della Via Nomentana, delle sue varie catacombe, delle ville, delle chiese; narrò della costruzione del Ponte Nomentano e delle sue vicende storiche.

Poscia illustrò il Monte Sacro, e concluse applauditissimo, ponendo felicemente a confronto i due termini della v. Nomentana, e cioè Porta Pia e Mentana

**La grande lotteria di Borgo.** — Al Comitato fervono alacremente i lavori per la buona riuscita della grande lotteria a beneficio delle famiglie dei richiamati del rione che avrà luogo nel prossimo mese di giugno e con grande probabilità nei locali dello storico Castel S. Angelo.

Fra le migliaia di doni arrivati fino ad oggi abbiamo notati quelli di: S.S. Benedetto XV; delle LL. MM. il Re e la Regina; di S. M. la Regina Madre; del Presidente del Consiglio, on. Salandra; dei Ministri della Guerra e della Pubblica Istruzione; del Prefetto e del Sindaco.

Il Comitato rivolge cortese preghiera alla cittadinanza perchè voglia visitare l'esposizione dei premi in piazza Rusticucci n. 7 - 8.

**Per gli orfani degli impiegati** — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni e degli operai delle pubbliche amministrazioni, riunitosi l'altra sera, ha stabilito l'impiego di L. 11.000 (di cui L. 4000 pel fondo soci) in buoni del tesoro quinquennali 5 per cento ed ha concesso un assegno straordinario alle famiglie degli orfani durante il periodo della guerra impiegandovi un ulteriore capitale di L. 4000 annue.

Le nomine e le conferme alle cariche sociali furono fatte per acclamazione e risultarono eletti: presidente del Consiglio, Nathan gran cord. Ernesto; presidente dell'assemblea, Pavoni comm. Alberico; direttore amministrativo, Franzetti prof. Attilio; vice-presidente Angelini Augusto, Salvatelli Cesare; segretario, Mori Gino; ragioniere, Grella Saverio; economo, Giorgetti Pio; cassiere, Mori Ernesto.

**Scuola Samaritana** — Lezioni di oggi, lunedì, al Collegio Romano alle 18,30.

*Corso C, I e II Gruppo* — dott. Ernestina Vecchi *Esercitazioni mediche*.

*Gruppo III e IV* — Dott. Camillo De Leo *Esercitazioni chirurgiche*.

Proseguono le iscrizioni per l'ultimo corso.

**La lotteria dell'Associazione «Roma Monarchica»** — La commissione per l'andamento morale e finanziario dell'Associazione *Roma monarchica* rende noto l'esito della lotteria a Villa Umberto.

I° premio, di S. M. il Re al comm. Montia, (Ministero delle Colonie) — II premio; del Ministero dell'Interno, al comm. Pacelli (Banco di Roma) — III del marchese Medici del Vascello, al sig. Raffaele Dragoni — IV del predetto, comm. Aphel, al cav. Angelini (ospizio Umberto I) — V, del marchese Guglielmi, al sig. Altobelli (Banco di Sconto) — VI dell'onorevole Piccirilli, non ritirato.

**I foraggi per i vetturini** — L'Unione generale vetturini comunica che da oggi, lunedì, i padroncini, oltre alle razioni ordinarie di kg. 5 di avena, kg. 2 di fava e kg 2 di crusca, hanno diritto ad una razione suppletiva di kg. 1,500 di avena e kg. 1 di fava, o di kg 2 di avena e kg. 1 di fava.

Le tessere suppletive si ritirano presso la sede sociale, in via della Purificazione 98, tutti i giorni dalle 11 alle 12.30.

---

pure solo fittizia ed esteriore. Quanto infine all'opposizione violenta fatta all'*Home rule* dalla provincia dell'Ulster, Redmond e i suoi seguaci sostengono che si tratti di un movimento artificioso e non seguito dalla maggioranza della popolazione, tanto è vero che l'Ulster è rappresentato a Westminster da diciassette nazionalisti contro sedici unionisti; movimento che causato da un fanatismo di razza e di religione strano in pieno secolo XX, perderà la sua virulenza quando gl'irlandesi saranno riuniti e mireranno, al disopra di ogni questione confessionale, al solo scopo di raggiungere il comune bene della patria comune.

Contro tali argomentazioni gli unionisti inglesi — capitanati, come è noto, da Lord Lansdowne e dall'on. Bonar Law — obbiettano in primo luogo che la concessione dell'*Home rule* sarebbe il primo passo verso l'indipendenza assoluta dell'isola vicina. Esplicite dichiarazioni sarebbero state fatte in tal senso da varie personalità irlandesi, e lo stesso on. Redmond confessava che l'*Home rule* era solamente un buon mezzo tattico: «Se volete espugnare una fortezza, cominciate col distruggere le difese esteriori».

E poi, secondo gli unionisti la giustificazione logica dell'*Home rule* non esiste. Un uomo non sospetto davvero di idee retrive, il grande storico Macaulay dichiarò che «sarebbe egualmente ragionevole la restaurazione dei sette regni sassoni, che componevano l'Inghilterra nel secolo VIII; ovvero quella, in Francia, dei ducati quasi indipendenti di Normandia, di Bretagna, di Borgogna e d'Aquitania».

In terzo luogo, l'opera di politica amministrativa sin qui attuata in Irlanda dal Governo inglese costituirebbe una serie ininterrotta di grandi benemerenze, che non può essere dimenticata o tenuta in poco conto. Tutte le incapacità civiche dei cattolici furono abolite, il loro seminario di Maynooth fu provvisto d'una dotazione di Stato, mentre d'altro canto la chiesa protestante d'Irlanda fu privata di ogni appoggio ufficiale; in molti periodi di carestia interi distretti furono nutriti a spese del Governo e col concorso della carità pubblica inglese; venne tolta ai proprietari la possibilità di trattare i loro coloni con crudeltà; più di quattro miliardi di lire furono dal Tesoro inglese consacrati a facilitare ai contadini la maniera di divenire proprietari di terreni; infine migliaia di abitazioni rurali furono costruite dal Governo, e liberalmente assegnate ai più poveri.

In nessun paese d'Europa si è verificato un incremento della prosperità materiale più rapido che in Irlanda, in quest'ultimo mezzo secolo; si pensi che dopo l'«Atto di unione» il commercio esterno dell'Irlanda è salito da 7 a 40 milioni di sterline!

Infine — osservano gli unionisti — la resistenza dell'Ulster non è un fenomeno di piccola portata dovuto a un movimento artificioso o fittizio, o a pregiudizi locali. E' qualche cosa di più e di meglio. E' la reazione ad oltranza opposta dai buoni e fedeli e animosi combattenti del vecchio patriottismo britannico contro l'opera di disgregazione politica dell'Impero che viene perseguita dai separatisti. Reazione — occorre notare — oltre che sorretta dal sentimento, giustificata da varie e complesse ragioni storiche, religiose ed etniche. L'Ulster costituisce l'incrollabile base industriale e commerciale di tutta l'Irlanda; e mentre in tutto il resto dell'isola la dinamica della vita sociale è caratterizzata da una universale apatia (poichè gli abitanti si trovano innegabilmente in uno stato di manifesta inferiorità intellettuale o culturale), a Belfast e dintorni — dove tuttavia la terra è meno fertile ed il clima più rigido — si manifesta in tutta la sua rude ed instancabile operosità la buona tempra dei discendenti degli antichi protestanti; razza tenace, intelligente, attiva. Ora, poichè le cause dello sviluppo dell'Ulster sono da una parte il carattere industre degli abitanti e dall'altra il sistema di governo mantenuto dall'«Atto di unione», con l'abolizione di questo si verrebbe ad intaccare una delle basi della prosperità della regione. E poichè i rappresentanti dell'Ulster si troverebbero domani in esigua minoranza nel Parlamento irlandese, il loro ideale di libertà civile e religiosa non ecciterebbe che l'umorismo d'un'assemblea eletta dai contadini del Sud che sono sotto la diretta influenza dei preti; ed il commercio e l'industria dell'Ulster fornirebbero di che pagare le armi con cui li perseguiterebbero i loro oppositori.

Queste le ragioni opposte dagli unionisti ai propugnatori dell'autonomia dell'isola.

***

Il conflitto etnico e storico, latente fuoco sotto le ceneri, ha trovato una nuova e insospettata manifestazione nel moto dei *Sinn Fein*. Chi sono i *Sinn Fein*? Sono i seguaci di un nuovo *fenianismo*, costituiscono la reincarnazione del vecchio tramontato partito della violenza col suo vecchio sogno della repubblica ideale.

Quelle due parole misteriose (che si pronunciano «scin fen») sono state in realtà accoppiate per la prima volta da Michal Davitt, il famoso agitatore feniano, quando volle insegnare all'Irlanda che una nazione come un uomo non dovrebbe calcolare che su se stessa. «Noi soli». Veramente non può dirsi che i ribelli dell'altra settimana siano rimasti fedeli al loro motto ambizioso visto che calcolavano essenzialmente sull'aiuto dei tedeschi; ma la contraddizione è una caratteristica completamente irlandese. Col suo motto, suggerito da un apostolo della violenza, *Sinn Fein* raccoglieva dunque sino dall'inizio la tradizione feniana anche se il movimento sembrava stavolta accompagnato da vaghi motivi idealistici e l'uso della vecchia lingua celtica suggeriva non so quale affinità colla *Gaelic League*, la lega celtica che sogna di ricostruire la nazione irlandese per via filologica, ridandole la lingua dimenticata. Ma dietro quel paravento, l'organizzazione andava radunando gli antichi feniani e ripigliando le tradizioni cospiratrici. Lo dimostra oggi la presenza fra i capi fucilati di antichi terroristi feniani accanto ad intellettuali quasi ascetici. L'Irlanda ha sempre prodotto una certa quantità di spiriti più infiammabili del suo forte *whisky*. Sono temperamenti impazienti e sdegnosi, pei quali l'odio contro l'Inghilterra è un bisogno istintivo e i metodi costituzionali sono uno schermo. Questa minoranza intransigente e violenta ha assunto nomi diversi, ma traverso le successive reincarnazioni raduna le stesse tendenze passionate e fanatiche. E' fra essa che sono stati reclutati gli autori degli attentati terroristici in Irlanda e in Inghilterra del secolo scorso: i feniani, gli «inconsolabili», i «leghisti», i «*moonlighters*» (i cavalieri del chiaro di luna), gli «invincibili», e finalmente i ribelli di ieri.

L'affinità di questi coi feniani è tale da apparire una identità. L'uno e l'altro sono movimenti che si propongono la separazione assoluta dell'Irlanda dal Regno Unito e la sua trasformazione in Repubblica.

Il moto è stato più vasto di quel che si è creduto. Gli arresti e, più significative ancora, le fucilazioni, hanno rivelato il numero inquietante di intellettuali che militavano a mano armata nella ribellione o la capeggiavano. Non è difficile intendere perchè l'associazione *Sinn Fein* attraesse tanti spiriti colti. L'agitazione che essa propugnava aveva per costoro l'attrattiva delle idee limpide e veementi, oltre una sua logica imperterrita ed incurante delle conseguenze. Appariva più austera nel programma e nei mezzi del partito secessionista che dipendeva da armeggi parlamentari; anteponeva fermezza di convinzioni ad alleanze e mercati troppo abili; presupponeva un nazionalismo fondato sul sacrificio e quindi più meritorio dell'altro che attendeva la redenzione dall'elemosina dell'avversario. Pareva, insomma, una migliore forma di patriottismo: più piena, più elevata, più pura. E poi, la *Sinn Fein* si era posta audacemente alla testa di tutte le forze di avanguardia del paese. L'Irlanda negli ultimi quindici anni era tutta un fermento di impulsi spirituali, letterari, politici: la *Lega Celtica* per la riscoperta della lingua degli avi, la promettente rinascita industriale, il fortunato movimento cooperativo agricolo che cancellava la miseria, e finalmente il primo balbettio di uno spirito democratico erano altrettanti segni premonitori di un'alba nuova, di una radiosa rinascita della vecchia stirpe.

*Sinn Fein* significava tutto questo: poichè si era messo a capo della giovane Irlanda.

Ora, i gregari della *Sinn Fein* avevano pensato di raggiungere il loro sogno politico approfittando della situazione militare dell'Impero. Forse, ricordavano l'espressione di Hoche: essere l'Irlanda, nella guerra, il *tallone strategico* dell'Inghilterra.

Ma oltre che dalle speranze dell'avvenire, prima che dal sogno del risorgimento, i *Sinn Fein* erano sospinti ed incitati alla lotta dalle visioni del passato. Che cosa era, il passato d'Irlanda? Duecento anni, dapprima, di massacri che «pestarono le razze in un mortaio»; poi, il secolo dei *piantatori* inglesi che depredarono la terra avita; poi, nel settecento, quelle *leggi penali* che Burke denunziò come il «capolavoro dei meccanismi inventati per asservire la natura umana»; e poi, ancora, l'oppressione fiscale; e, infine, la decadenza finale della razza: conseguenza terribile dei secolari antagonismi di razza e di religione.

Ecco che cos'era il passato d'Irlanda!

ANGELO PICCIOLI.

Nello scrivere questo articolo abbiamo voluto, per essere precisamente obiettivi, consultare tutte le più autorevoli e più autorevoli pubblicazioni fatte negli ultimi tempi sulla questione irlandese; specie gli articoli apparsi sul *Mercure de France*, sulla *Edinburgh Review* e nella *Revista Sud-Americana*. Abbiamo anche tenuto conto degli obiettivi scritti, quali quello molto importante pubblicato dall'on. Solmi nella *Nuova Antologia* del 20 corr.

**Concerto di beneficenza** — Domani, martedì alle 16,30 si terrà un concerto di beneficenza a favore dei mutilati in guerra presso l'Istituto nazionale medico-farmacologico in via Casilina 73 (linea tranviaria 2-10).

**Assemblee operaie** — Si riuniron i rappresentanti delle diverse categorie dei *lavoratori dell'arte bianca*.

Fu deliberata una maggiore propaganda organizzatrice e iniziata l'approvazione dello statuto federale. Per la settimana entrante altra riunione.

— Per mercoledì, 31, alle 19 riunione alla Camera del lavoro, del Consiglio direttivo della *Lega facchini del mercato*.

— Varie questioni occupano e preoccupano la classe lavoratrice nel riguardo della disoccupazione, emigrazione ed immigrazione, uffici di collocamento, rincaro dei viveri, assistenza civile e per le famiglie dei richiamati, applicazione dei decreti luogotenenziali circa i contratti agrari e per l'impiego privato ecc.; di guisa che la Camera del lavoro ha deciso la convocazione a larghi gruppi delle organizzazioni, perchè nella competenza tecnica dei singoli comitati sezionali si elabori e si tracci l'azione da svolgere nei vari campi delle questioni di categorie, classi e sociali in unione alla Camera del lavoro.

Perciò i seguenti comitati: personale lavanderie ospedali, facchini ferrovie, cantonieri, imprese elettriche, sarti per militari, magnai e pastai Pantanella Franco, portieri case popolari, molatori, applicatori vetrai, birra e gazzose, trasporti Elefante e Lattes, falegnami, facocchi, verniciatori carrozze, personale antichità, laboratorio di precisione, operai officina S.R.T.O., tramvieri urbani, personale viaggiante, vetturini dipendenti, ferrovieri secondarie, carbonai, parrucchieri e portieri privati, sono convocati per mercoledì sera, alle ore 20, precise alla Camera del lavoro nei locali della segreteria.

**I facchini del mercato** — Con rogito del R. notaio avv. Augusto Mendolesi si è costituita una cooperativa dal nome *Cooperativa dei facchini del mercato centrale comunale di Roma*.

Dopo la costituzione, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali, che riuscirono così occupate: presidente, Massenzi Lorenzo; vice-presidente, Collalti Angelo, segretario De Franceschi Spartaco; cassiere Monti Arduino, consulente legale avv. Tupini Umberto; consiglieri; Calvarese Orlando, Ferrari Gustavo, Cirelli Goffredo, Giunti Angelo, Pedicla Ercole, Aldibrandi Emanuele, Leonardi Orazio; sindaci effettivi; rag. Uberti Giovanni, rag. Marchesi Cesare, Rossi Rinaldo; sindaci supplenti: Pisitelli Cesare Novelli Giuseppe

**I vetturini dipendenti** — Il Comitato e gli esattori sono convocati per mercoledì sera, alle ore 21, nella Camera del lavoro per regolare la distribuzione delle tessere per i foraggi supplementari, come da concessione dell'ufficio municipale di Annona, alla Lega vetturini.

**Concorso per un Inno alla Patria** — La Commissione giudicatrice del concorso per un Inno alla Patria è stata composta del senatore Arrigo Boito, che la presiederà, di Antonino Anile e di Giovanni Cena.

La Commissione si adunerà presso la direzione generale della scuola elementare e popolare. Il senatore Arrigo Boito presiederà anche la Commissione che giudicherà il concorso per la composizione musicale dell'Inno.

**Gratificazioni ad agenti comunali.** — La Giunta comunale ha gratificato i sotto notati agenti:

Guardia *Fioravanti* Anacleto con L. 10, per la perspicacia e l'interessamento dimostrati nel sorprendere e trarre in arresto un commesso lattaio che frodava clienti, annacquando il latte contenuto in bottiglie.

Agente dell'ordine *Luciani* Giuseppe, con L. 5, per avere coadiuvato una guardia a sorprendere un commesso lattaio che annacquava il latte destinato ai clienti.

Guardia *Carindolatri* Vincenzo, con L. 10, per essere riuscita a sorprendere in flagrante, al Campo Verano, una donna che approfittando del permesso concessole di accendere per conto dei privati i lumi sulle tombe, sottraeva l'olio dalle lampade di altre tombe — e per avere questo fatto portato alla scoperta di altri furti continuati che detta donna, con la complicità del marito, commetteva nell'interno del Verano.

Guardia *Quadrocoia* Virgilio, con L. 10, perchè trovandosi a diporto con la famiglia [illegible] e trasse in arresto un borsaiuolo autore di furto.

Guardia *Bellucci* Pietro, con L. 5, perchè in ore libere dal servizio sorprese e trasse in arresto due individui autori di furto di piombo.

Guardia *Santarelli* Dario, con L. 10, per avere proceduto al fermo di un cavallo in fuga in piazza Venezia.

Guardia *Corsi* Vincenzo, con L. 10, per la prontezza e l'energia dimostrate nel procedere, con l'aiuto di altri agenti, all'arresto di un borsaiolo.

Guardie *Coclanì* Ausonio, con L. 15; *Latini* Armando con L. 15; *Sforzini* Giuseppe con L. 15, per l'energia, il tatto, la risolutezza dimostrate in una difficile contingenza di servizio fronteggiando due pregiudicati ribelli spalleggiati da numerosi compagni e riuscendo ad assicurarli alla Giustizia.

Guardie *Del Gobbo* Guido con L. 5; *Urbani* Fernando con L. 5 per aver efficacemente coadiuvato altri agenti del Corpo nell'arresto di due pericolosi pregiudicati.

Guardie *Schiavetti* Antonio con L. 10; *Gasperri* Agostino con L. 10 per avere compiuto con speciale tatto ed avvedutezza una importante operazione di servizio che condusse all'arresto di due pregiudicati autori di furto.

**OFFERTE AL COMITATO ROMANO DI ORG. CIV.**

**Elenco n. 22.**

| | | |
|---|---|---|
| Editta De Rensis di Montanaro — 3ª offerta (O.C.) | L. | 300 — |
| Insegnanti R. Ist. Tecn. Leonardo da Vinci — marzo-aprile (O.C.) | » | 275,55 |
| Cassa Depositi e Prestiti - Agro Romano (O.C.) | » | 1.300 — |
| Insegnanti Sc. Tecn. femm. Marianna Dionigi — aprile (O.C.) | » | 28 — |
| Giardini Francesco (O.C.) | » | 15 — |
| Impiegati Direz. Costruz. ferrovie Calabro-Lucane (O.C.) 11ª vers. | » | 156,40 |
| Personale amm.vo, tecnico, sanitario guardie e vigili del Comune di Roma — maggio (O.C.) | » | 2.126,98 |
| C. C. (O.C.) | » | 5 — |
| Cav. Giuseppe Oper e Raffaello Soria — maggio (O.C.) | » | 50 — |
| Dal *Messaggero* — contributo lettori (O.C.) | » | 26,20 |
| Comm. Angelo Sereni — raccolta al funerale del comp. Sara di Segni (O.C.) | » | 25 — |
| Comitato ferrovie pro famiglie di richiamati (O.C.) | » | 763,65 |
| Dal *G. d'Italia* — contributo lettori (O.C.) | » | 1.210,60 |
| Id. id. — id. id. (C.R.) | » | 585,60 |
| Prof. G. Castellani — aprile (O.C.) | » | 4 — |
| Cav. prof. Umberto Brocco | » | 100 — |
| Sen. Adriano De Cupis (O.C.) | » | 50 — |
| Giulia Galli Saraceni, dir.ce Sc. Pestalozzi — 15 % incasso vend. bigl. e fiori nella festa di benef. del 30 apr. (O.C.) | » | 103,80 |
| Clara Guecon (O.C.) | » | 500 — |
| La Carnet Mondaine — signora Mastrigli | » | 50 — |
| *G. d'Italia* — Contributo lettori (O.C.) | » | 3.000 — |
| Impiegati Min. Tesoro — aprile (O.C.) | » | 516,83 |
| Rodano dr. Giorgio — 9ª e 10ª rata (O.V.) | » | 20 — |
| G. D. S. (O.C.) | » | 1,50 |
| Dr. Pellegrino Ascarelli (O.C.) | » | 50 — |
| Magistrati e funzionari Corte d'Appello | » | 65,40 |
| N. N. (O.C.) | » | 20 — |
| On. Leonida Bissolati — maggio (O.C.) | » | 25 — |
| Antico Ercole — 12ª rata (O.C.) | » | 60 — |
| Funzionari del Consiglio di Stato — aprile (O.C.) | » | 328 — |
| Ing. Santini Paolo — 2ª off. (O.C.) | » | 50 — |

**Elenco n. 23.**

| | | |
|---|---|---|
| Impiegati Direz. Gen. Acciaierie Terni e Vichera — Aprile (O. C.) | L. | 155,10 |
| C. Z. — aprile (O.C.) | » | 5 — |
| M. e E. Rossi (O.C.) | » | 500 — |
| Comm. V. Leopardi (O.C.) | » | 30 — |
| Personale Soc. Romana Tramways Omnibus (O.C.) | » | 128 — |
| M.me Olga Filipson — abbon. all'opera del Soldo Quotidiano a tutto Giugno (O.C.) | » | 6 — |
| M.me Olga Filipson — contributo all'opera del Soldo Quotidiano (O.C.) | » | 5 — |
| Dep. Ernesto Artom (O.C.) | » | 200 — |
| Avv. Giuseppe Leti — pres. del Comitato Pro Lana Soldati (O.C.) | » | 380 — |
| Ass. Uicuti Caldaie a vapore e Impiegati — maggio (O.C.) | » | 80 — |
| Prof. Giovannoni Gustavo — 3ª ver. (O.C.) | » | 100 — |
| De Cristoforo Bruno per il Segr. del Popolo XXIV — ricavo recita benef. tenuta il 13-5-16 (O.C.) | » | 211 — |
| Impiegati Circolo Catastale — aprile (O.C.) | » | 55,63 |
| Gitardist Enrico (O.C.) | » | 5 — |
| Circolo Ufficiali di terra e di mare (O.C.) | » | 500 — |
| *G. d'Italia* — contributo lettori (O.C.) | » | 762,33 |
| Soc. Mineraria Siciliana — 2º trim. (O.C.) | » | 600 — |
| Lapi Guglielmo (O.C.) | » | 5 — |
| Lusanetti Pio (O.C.) | » | 36 — |
| *G. d'Italia* — contributo lettori (O.C.) | » | 1.307,85 |
| Avv. Pietro Jannetti per conto Soc. Tiro a Volo *Lazio* per metà ricavato netto tiro alla quaglia giorno 21-5-16 (O.C.) | » | 559,30 |
| Funzionari Corpo Reale Miniere — aprile (O.C.) | » | 56,00 |
| Mazzarini Umberto (O.C.) | » | 5 — |
| Soc. Pincherle Gabriele — 6ª off. (O.C.) | » | 25 — |
| Pr. Aiut. Campo di S. A. R. il Duca di Genova per il pres. della Soc. M. S. Principe Tommaso di Savoia residente a New York (O.C.) | » | 500 — |

# Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 15-16

**Grave investimento.** — La modista Olga Camesi di a. 22, ab. in piazza Vittorio 30, transitando ieri mattina per il Corso Umberto, all'angolo di via delle Convertite, fu investita e gettata al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto. Mentre la disgraziata giaceva ancora a terra, una vettura pubblica, il cui conducente è pure rimasto sconosciuto, la travolse sotto le ruote. La Camesi riportò numerose contusioni in varie parti del corpo e fu trattenuta in osservazione dai sanitari dell'ospedale di S. Giacomo.

**Libro nero.** — Ignoti ladri, penetrarono mediante scasso nella salumeria di Valerio Pieranti di a. 36, sita in via Servio Tullio 18 e rubarono 25 prosciutti per il valore di lire 600; dal cassetto del banco rubarono lire 7 in danaro. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. del Castro Pretorio.

**Disgrazie** — Il soldato di art. da camp. Dante Ghiriconi acquartierato alla Caserma Macao mentre per la via Tiburtina conduceva dei cavalli alla stazione di Portonaccio da uno di questi ricevette un calcio. Trasportato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Un Emma di a. 32 ab. in via Princ. Amedeo 148 mentre saliva sopra un tram municipale della linea III, in piazza Vittorio Emanuele cadde, riportando escoriazioni al viso.

A S. Giovanni fu giudicata guaribile in 5 giorni.

**Tentato suicidio.** — Del Tinger Assunta di a. 17, nella propria abitazione in via Novara 14, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di [illegible].

Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

**Triste epilogo di una disgrazia.** — Il soldato Vichili Elisio che il 17 corr. riportò lesioni nella fabbrica d'armi in via Flaminia è cessato di vivere all'ospedale di S. Giacomo.

**Borseggio.** — Il costruttore Zanetti Antonio di a. 46 ab. in via Merulana 165, mentre si trovava sopra un tram municipale della linea III, fu derubato del portafoglio contenente 75 lire e diverse carte personali. Il furto fu denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

**Investimenti.** — Cruciani Umberto di a. 29 ab. in via Alessandria 100, mentre si trovava sopra una vettura pubblica in via Piemonte, fu investito da un tram municipale. All'urto il Cruciani fu sbalzato al suolo riportando contusioni al torace.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 10 giorni.

**Il solito sconosciuto.** — Cecchini Quirino di a. 25, nelle vicinanze di ponte Sisto, per futili motivi, venuto a lite con uno sconosciuto, fu ferito con un coltello al torace.

All'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in 10 giorni.

**Vigilate i bambini.** — Jallani Ferruccio di a. 5 ab. in via del Mandrione 3, giuocando con altri ragazzi, nei pressi di Porta Furba, cadde dall'altezza di circa 7 metri da un ponte di legno, riportando contusioni giudicate guaribili in 12 giorni all'osp. di S. Giovanni.

## MONTE DI PIETA'

MERCOLEDI' 31 Maggio 1916 La 1a Custodia vende gli ogg. 21 Aprile 1915.

# TEATRI DI ROMA

**«IL NABUCCO» AL «COSTANZI».**

Fervono le prove, sotto la guida animatrice di Leopoldo Mugnone, di questa grande esumazione verdiana, destinata a suscitare straordinario interesse e ad ottenere successo trionfale.

Il *Nabucco* è, infatti, una delle opere più significative di Verdi; vi sono profusi tesori di onda melodica e vi aleggia uno alato spirito di amor patrio. Il lavoro, che si basa essenzialmente sulle voci, si presta a far rifulgere il valore dei cantanti; ebbene non potrebbe concepirsi una più eletta schiera di artisti, di quella che questo *Nabucco* ha riunito intorno a Leopoldo Mugnone.

Cecilia Gagliardi e Fanny Anitua, Carlo Galeffi e Nazzareno De Angelis, romani uno solo dei quali basterebbe a celebrare uno spettacolo!

L'intero spettacolo è degno dei grandi interpreti della scena e dell'illustre loro duce: l'orchestra provetta dell'*Augusteo*, le masse corali imponenti, le comparse ammontanti a più centinaia; l'allestimento scenico magnifico, quello stesso della *Scala*.

Ma tutti hanno risposto con generoso slancio alla iniziativa destinata a procurare nuovo aiuto alla più santa e nobile delle nostre istituzioni: alla Croce Rossa: la Gagliardi per prender parte a questa benefica e memorabile rappresentazione ha rinunciato perfino ad una cospicua scrittura!

E' assicurato quindi per martedì sera un concorso eccezionale di pubblico, e sarà il più eletto pubblico romano.

**LO SPETTACOLO IN ONORE DELLA BORELLI AL «VALLE».**

Rammentiamo per stasera lo spettacolo in onore di Lyda Borelli; gli infiniti ammiratori della valente e bella attrice vi accorreranno in folla.

Si darà *L'ondina* di Marco Praga, da vari anni non recitata a Roma.

**«FEDORA» ALL'«ADRIANO».**

Ricordiamo che questa sera alle 21 avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria del celebre tenore comm. Fernando De Lucia con la *Fedora*, protagonista l'eletta artista signora Olga Paradisi, che ha ottenuto felicissimi successi in tal parte nei principali teatri d'Italia. Il comm. Fernando De Lucia sarà *Loris*, il personaggio di cui egli fu il primo interprete e che gli procurò trionfi indimenticabili. *De Siriex* sarà il valentissimo baritono romano Leone Paci, gentilmente concesso all'*Adriano* dalla direzione del *Costanzi*.

Dirigerà l'orchestra il m. Enrico Romano.

**«LIVIETTA E TRACOLLO» DI PERGOLESI AL TEATRO DEI PICCOLI.**

Oggi alle ore 17 e 19 hanno luogo le prime rappresentazioni al teatro dei *Piccoli* della «burletta musicale» in due parti, di G.B. Pergolesi, (1734) *Livietta e Tracollo*.

Si tratta di una breve azione comica dalla trama molto semplice ed ingenua, ma dai deliziosi ornamenti musicali. La esumazione di quest'opera del grande autore dell'*Olimpiade*, della *Serva padrona* e dello *Stabat* ha una speciale importanza. *Livietta e Tracollo* infatti, composta un anno dopo la *Serva padrona*, è una delle prime sorgenti dell'opera comica italiana. Rappresentata con grande successo in tutta Europa nella prima metà del secolo XVIII, non fu in seguito più eseguita, e solo l'anno scorso ne fu stampato lo spartito, a cura del Radiciotti, in edizione dell'Istituto francese di Firenze.

Il genere grottesco e vivace di queste scene comiche si presta assai ad un teatro in miniatura, dove agiscono le marionette; ma questa rappresentazione assume anche un interesse notevole per la storia dell'arte musicale in Italia.

Lo spettacolo sarà completato da una esilarante parodia per burattini, divertentissima pel mondo piccino, intitolata: *Ercole all'Inferno*, con *Fagiolino a cavallo della «Checca»*.

***

**Quirino.** — A grande richiesta si dà stasera un'altra replica di *Napoli di carnevale* del De Giosa.

— E' imminente, frattanto, l'andata in iscena della *Serva padrona* di Pergolesi e del *Segreto di Susanna* di Wolff Ferrari, con Bianca Stagno-Bellincioni e il comm. Giuseppe Kaschmann.

**Argentina.** — E' imminente la rappresentazione di un'interessante novità: *La maschera e il volto*, grottesco in tre atti. Il lavoro è destinato a suscitare grandi discussioni per la sua originalità.

**Nazionale.** — Rammentiamo per stasera l'attesa recita a prezzi popolarissimi degli *Avariati* di Brieux, di cui De Sanctis è magnifico protagonista.

— Domani l'atteso *Castello del sogno* di Butti.

**Manzoni.** — Presentandosi nel suo repertorio di varietà Petrolini dà stasera il suo addio.

— Mercoledì debutto della Compagnia comica Pozzone.

**Renzo Rossi.**

## *Spettacoli di stasera*

**Quirino.** — *Napoli di carnevale*, ore 21.
**Argentina.** — *La bella avventura*, ore 21.
**Valle.** — *L'ondina*, ore 21.
**Nazionale.** — *Gli avariati*, ore 21.
**Manzoni.** — Petrolini, ore 21.15.
**Adriano.** — *Fedora*, ore 21.
**Metastasio.** — Spettacolo variato; ore 18.30 e 21.30.
**Acquario R.** — 6ª *edizione*, ore 21.30.
**Piccoli.** — *Livietta e Tracollo*, ore 17 e 19.
**Sala Umberto.** — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi, ed ore 21.30.
**Sferisterio Romano.** — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Quattro grandi partite, ore 16.



# Ultime Notizie

## Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

## Ministero Lavori Pubblici

**Le donne nel servizio tramviario**

Il Ministero ha autorizzato le aziende tramviarie ad utilizzare il personale femminile non solo nella mansione di fattorino, ma anche in quella di conducente, purchè si intenda, venga accertata la loro capacità tecnica o fisica.

**Decreti di ieri**

E' stato autorizzato il servizio automobilistico da Lagonegro a Dovasiri.

— E' stato approvato l'atto aggiuntivo al disciplinare di concessione del servizio automobilistico fra Mentana e Castelnuovo di Porto - prov. di Roma.

## Ministero Pubblica Istruzione

Con decreti luogotenenziali di ieri, su proposta del Ministro on. Grippo, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

1° Conferimento del titolo di professore emerito al prof. Celestino Schiapparelli, già ordinario di lingua e letteratura araba nella R. Università di Roma;

2° Conferma a Presidente della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna del prof. Gherardo Ghirardini;

3° Approvazione della nomina del sig. Charles Jean de la Vallée Poussin, professore dell'Università di Louvain (Belgio), a socio straniero della Accademia delle scienze fisiche e matematiche della società Reale di Napoli;

4° Disposizioni per gli esami di concorso ai posti vacanti nel R. Collegio «Carlo Alberto» in Torino per l'anno scolastico 1916-917, che avranno principio il giorno 16 ottobre 1916

5° Nomina del cav. uff. Arduino Torre, a ispettore Centrale nel Ministero della P. I. a R. Commissario straordinario per l'Amministrazione del Convitto Nazionale di Assisi;

6° Nomina ad ispettori onorari per i monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità ed arte dei signori Dessì sac. Salvatore, Sinopoli prof. Cesare, march. Armando Lucifero, dott. Giuseppe Pelagi, dott. sac. Francesco Pititto, dott. Raffaele Corso, prof. Giuseppe Edoardo Montesanti, prof. Ubaldo Mazzini, dott. Tommaso Sandonnini, prof. Gaetano Gandini, cav. Pietro Foresti, avv. cav. Luigi Zeni, prof. cav. Albano Sorbelli, dott. e av. Luigi Sorricchio cav. bar. Vincenzo Leopardi, sac. Donato Salomone, avv. Luigi Coppa-Zuccari, Filippo Nereo Vignola, ing. prof. Vittorio Saccardo dott. Carlo Palmelio, cav. Ernesto Degani, avv. Gian Carlo Bartolini, dott. cav. Pietro Camilli, prof. Arturo Baggetto, prof. cav. uff. Augusto Serena, avv. cav. Gerolamo Prignano, dott. Carlo Gaetano Nicastro, sac. Socrate Isolani, dott. Arturo Magrini, prof. Pier Silverio Leicht, prof. Ruggero Della Torre, prof. comm. Eliseo Fracassetti, conte dott. Antonino Di Prampero, prof. Gellio Cassi, conte Camillo Pancera di Zoppola, march. Enrico Gagliardi, dott. Giuseppe Ferrari, prof. Alessandro Bellucci, sac. Febo Bottini, prof. Alessandro Boccavilla, conte dott. Federico Arborio-Mella.

**Commissione Centrale pel Mezzogiorno ed Isole.**

La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia Centrale, Mezzogiorno ed Isole, si è adunata il 26 corr., presenti i senatori Falconi e Del Giudice, l'on. Vanni, il comm. Pironti, il comm. Cancellieri.

La Commissione ha dato parere favorevole per la concessione di un sussidio agli Asili Infantili di Soriano Calabro, Chiaravalle Centrale, Bivona, Ginosa; Campi Salentina, Sarravalle del Chianti, Porto Civitanova, Sarnano, Tuscania, Montalto di Castro, Vallecorsa, Monteromano, Vicovaro, Cerchio, Avezzano, Procina, Padria, Nulvi, Polignano a Mare, Valeciano, Minervino Murge, Andria, Saviano, Castrocielo, Cervaro, Colle S. Magno, S. Elia Fiume Rapido, Francolise, S. Andrea del Pizzone, frazione di Francolise.

La Commissione avendo esaurito il numeroso ordine del giorno, composto di oltre 300 articoli, ha sospeso le propria seduta.

## Ministero Agric., Ind. e Comm.

**GLI SCIOPERI NELLE INDUSTRIE NELLA SECONDA META' DI APRILE.**

L'Ufficio del Lavoro (Min. A. I. e C) pubblica:

— Nella seconda metà di aprile sono segnalati 13 scioperi nelle industrie:

Nel PIEMONTE si è avuto 1 sciopero ad *Asti* (Alessandria) nelle due filande seriche Gerli e Gaggini Duprè, che ha dato luogo a uno sciopero di solidarietà nell'altra filanda della ditta Gerli sita in *Moncalvo*.

Nella LIGURIA si è avuto 1 solo sciopero a *Cogoleto* (Genova) da parte dei metallurgici dipendenti dalla Società Lombardo-Ligure, già Tubi-Togni.

Nella LOMBARDIA sono segnalati 6 scioperi avvenuti tutti in provincia di Milano. A *Milano* hanno scioperato gli operai litografi di varie ditte della città; alcune categorie di operai (169) dipendenti dalla Società generale italiana Edison di Elettricità: i facchini dello scalo merci di Porta Garibaldi dipendenti dall'impresa Caravana, ed i garzoni altranti della Cooperativa Metallurgica Italiana. A *Casalpusterlengo* hanno scioperato i lavoranti panettieri di alcune ditte e a *Musocco* alcuni operai (25) occupati presso il deposito della Società Italo-Americana per il petrolio.

Nel VENETO si sono avuti 3 scioperi; a *Cittadella* (Padova) da parte delle operaie occupate nelle locali filande seriche: a *Monselice* (Padova) dei manovali avventizi assunti dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per i lavori di ricostruzione e manutenzione dei binari ferroviari e a *Montorio Veronese* (Verona) di alcune operaie aspatrici (40) del Cotonificio Francesco Turati.

Nella SICILIA è segnato 1 solo sciopero a *Porto Empedocle* (Girgenti) da parte dei barcaiuoli trasportatori di zolfi del Consorzio Zolfifero Siciliano.

***

Ai 29 scioperi indicati nel precedente *Bollettino*, riferentisi alla prima metà del mese di aprile, sono da aggiungere i 3 seguenti, segnalati dopo la pubblicazione del *Bollettino* stesso:

Nella LOMBARDIA 1 sciopero a *Calepio* (Bergamo) degli operai occupati nel costruendo impianto idroelettrico della Società Elettrica Bresciana.

Nel VENETO 1 sciopero ad *Aviano* (Udine) dei braccianti addetti ai lavori della ferrovia Pedemontana, appaltati all'impresa Niccolò Cimolai e C.

Nella SICILIA.

1 sciopero a *Caltanissetta* dei solfatai delle miniere Juncio Testasecca e Gessolungo.

# Informazioni estere

**LE OPERAZIONI BULGARE IN GRECIA.**

◆ (S) **Atene**, 28. Il Governo ellenico ha diretto ai Ministri greci presso gli Imperi centrali e la Bulgaria, una protesta contro le operazioni militari di queste Potenze in Macedonia.

◆ (S) **Atene**, 28. Il giornale *Hestia* dà i seguenti particolari sull'occupazione del forte di Rupel:

Le piccole guarnigioni greche alla frontiera si opposero alla marcia dei bulgari che violarono la frontiera e si servirono dei fucili e dei cannoni; i forti tirarono 23 colpi.

Una delegazione di ufficiali superiori tedeschi informò il capo del distaccamento greco che, avendo ordine di occupare il forte, userebbe la forza. L'ufficiale greco si ritirò alle ore 3 del mattino.

◆ (S) **Salonicco**, 28. Stamane un'imponente riunione, tenutasi nella chiesa di Santa Sofia, ha protestato violentemente contro la consegna del forte Rupel ai bulgari. Dopo vivacissimi discorsi un enorme corteo si è recato alla Prefettura, ove è stata presentata al Prefetto una mozione di protesta contro l'invasione del territorio nazionale da parte del nemico ereditario dell'ellenismo. Si sono acclamate vivamente la Francia, l'Inghilterra, la Serbia e Venizelos.

# Ultim'ora delle Provincie

◆ (S) **Firenze**, 28. Nel pomeriggio sotto gli auspici del Comune di Firenze, si è inaugurata l'esposizione primaverile d'arte nelle sale del Palazzo Riccardi, il cui ricavato sarà devoluto a beneficio delle famiglie dei soldati poveri della provincia.

Erano presenti: il Sottosegretario di Stato on. Rosadi, il Sindaco prof. comm. Bacci, il Prefetto comm. Villani, i senatori del Lungo e Muratori, il comm. Malenchini pres. della deputazione provinciale, il march. Torrigiani, il gen. Lechantin comand. la divisione, il comm. Barbera ass. delle belle arti, il prof. Linaker, i rappresentanti della magistratura; molte notabilità artistiche e numerose signore.

Parlò primo il comm. Malenchini, accennando agli scopi della Mostra alla quale la provincia ha dato ospitalità e ringraziando l'on. Rosadi e le altre autorità presenti a questa inaugurazione.

Poscia l'on. Rosadi ha pronunciato il discorso inaugurale, dando lode alle amministrazioni attuale e passate della provincia, che si proposero di dare assetto conveniente agli uffici del Palazzo Riccardi, onde raccogliere la galleria di belle arti. L'oratore rileva come la guerra abbia diminuiti gli introiti delle gallerie e, poichè noi non sappiamo e nessun uomo al mondo può sapere quanto la guerra durerà e quanto interromperà il già concluso assetto della galleria e della accademia per raccogliere nuove opere e per distribuire tutto in ordine e in assetto migliore, fu felice pensiero della provincia e dell'assessore Barbera esporre qui le opere acquistate per ultime.

L'on. Rosadi fu assai applaudito.

# Borse e Mercati

## BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 28 maggio.

| | 26 | | 27 | |
|---|---|---|---|---|
| Nuovi consolidati | 57 | 3/4 | 57 | 5/8 |
| Egiziano nuovo | 76 | 1/2 | 76 | 1/2 |
| Rendita giapponese 4 % | 69 | 3/4 | 69 | 5/8 |
| Uruguay 3 1/2 % | — | — | 62 | 1/4 |
| Marconi | 3 | 7/32 | 3 | 7/32 |
| Argento in verghe | 34 | 3/16 | 34 | 1/16 |
| Rame contanti | 121 | — | — | — |
| Prestito francese | 85 | — | 85 | 1/8 |

(S) **Amsterdam**, 28. — Cambio su Berlino *pold.* *dere* 44.80 - 44.90

(S) **Madrid**, 28. — Cambio su Parigi da 84.90 a 84.75.

# Mercato di Roma

**Listino ufficiale delle merci fuori dazio**

Dal 21 al 27 Maggio 1916

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| **CARBONI E LEGNA.** | | | |
| Carbone pedagna cerro ed elcina | barroz. | 180 — | 200 — |
| Carbone elcet. spacco e ramaglia | id. | 185 — | 180 — |
| Carbone elcet. di castagno | id. | 110 — | 118 — |
| Legna tonda di quercia e cerro lunga quint. | | — — | 8 — |
| Legna id. id. stag. com. | id. | — — | 5 80 |
| **CARNI** | | Peso morto | |
| Bovini della Toscana 1. q. | Quint. | 240 — | [illegible] — |
| Bovini dell'Umbria e Marche id. | id. | 240 — | 280 — |
| Bovini della Romagna e Para. id. | id. | — — | — — |
| Bovini bradi (volg. d'erba) id. | id. | — — | — — |
| Bovini della Sardegna id. | id. | 250 — | 280 — |
| Vitelli da latte id. | id. | 240 — | 280 — |
| Vitelli da latte bradi id. | id. | — — | — — |
| Capretti romani id. | id. | — — | — — |
| Abbacchi romani a. d. | id. | 180 — | 215 — |
| » prov. diverse » | id. | 140 — | [illegible] — |
| Agnelli » | id. | — — | — — |
| **CEREALI** | | | |
| (a) Grano Manitoba | Quint. | 42 30 | — — |
| (a) Grano hard winter | id. | 40 30 | — — |
| (a) Grano Plata | id. | 41 10 | — — |
| (a) Grano Australiano | id. | 42 15 | — — |
| Grano tenero prov. Rom. 1. qu. id. | id. | — — | — — |
| Grano tenero prov. Roma 2. id. | id. | — — | — — |
| Grano tenero altre Prov. 2. id. | id. | — — | — — |
| Granone Prov. Romana 1. id. | id. | 27 — | 28 — |
| Granone Prov. Romana 2. id. | id. | — — | — — |
| Granone prov. diverse 1. id. | id. | 27 — | 28 — |
| Granone Prov. diverse 2. id. | id. | — — | — — |
| Granone pignolette | id. | 30 — | 30 50 |
| Farina tipo unico (molini locali) | id. | 40 — | 50 50 |
| Farina Molino Municipale | id. | (b) — — | 48 60 |
| Farina tipo unico altre provenienze | id. | 51 — | 51 50 |
| Farina D n. 2 | id. | — — | — — |
| Avena nostrale 1. qual. | id. | 41 [illegible] | 42 — |
| Avena nostrale diverse 1. id. | id. | — — | — — |
| Semolino di grano duro SSS | id. | — — | — — |
| Semolino di grano duro SS | id. | 57 50 | — — |
| Semolino di grano duro S | id. | — — | 61 50 |
| Pasta N. 0 | id. | 80 — | 90 — |
| Pasta N. 1 | id. | 70 — | 85 — |
| Pasta N. 2 | id. | 70 — | — — |
| Crusca di grano tenero | id. | 19 — | 21 — |
| Cruschello di grano tenero | id. | 20 — | — — |
| **COLONIALI E ZUCCHERI.** | | | |
| Cacao Para o Marangoan | Quint. | — — | — — |
| Cacao Bahia fermentato | id. | — — | — — |
| Cacao Caracas | id. | — — | — — |
| Caffè Moka | id. | 470 — | 480 — |
| Caffè Porto Rico | id. | 450 — | 460 — |
| Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo) | id. | 380 — | 380 — |
| Caffè Jacmel e Gonaives (crivellato) | id. | 400 — | 410 — |
| Caffè Chapada | id. | 345 — | 350 — |
| Caffè Bahia | id. | 340 — | 340 — |
| Caffè Santos | id. | 355 — | 372 — |
| Caffè Guatemala | id. | 410 — | 415 — |
| Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1 | id. | 180 — | 180 — |
| Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-16 | id. | — — | — — |
| Cannella Ceylan | id. | 550 — | 570 — |
| Garofani | id. | 400 — | 450 — |
| Pimento | id. | 350 — | 370 — |
| Pepe Singapore bianco | id. | 470 — | 480 — |
| id. id. nero | id. | 420 — | 430 — |
| Pepe Tellichery | id. | 440 — | 450 — |
| Pepe Giava | id. | — | — |
| Zucchero raffinato peso lordo | id. | 180 50 | — — |
| Zucchero semolato 1. qual. id. id. | id. | 171 50 | — — |
| Zucchero semolato 2 id. id. id. | id. | 169 50 | — — |
| Zucchero biondo 1. id. id. id. | id. | — — | — — |
| Zucchero biondo 2. id. id. id. | id. | — — | — — |
| Zucchero a quadri F. F. F. peso netto | id. | 179 50 | — — |
| Zucchero a quadri F F id. | id. | 179 00 | — — |
| Zucchero a quadri F. id. | id. | 177 50 | — — |
| **FORMAGGI E BURRI** | | | |
| Burro di Milano centrifugato 1. q. | Quint. | [illegible] — | — — |
| Burro di Milano 1. qual. | id. | 380 — | 410 — |
| Burro di Milano 2. id. | id. | 380 — | 380 — |
| Burro di Reggio Emilia 1. id. | id. | 380 — | 390 — |
| Formaggio pecorino rom. fresco per tutta la stag. | id. | — — | — — |
| Formaggio pec. salato di stag. da 3 a 7 | id. | — — | — — |
| id. id. id. 8 a 12 | id. | 275 — | [illegible] — |
| Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12 | id. | [illegible] — | 300 — |
| Formaggio detto a cavallo intero a. d. | id. | — — | — — |
| Formaggio detto a cavallo seconda | id. | — — | — — |
| **OLII.** | | | |
| Olio d'oliva di Lucca extra | Quint. | 340 — | 380 — |
| Olio d'oliva fino | id. | — — | — — |
| Olio d'oliva mercantile | id. | — — | — — |
| Olio delle Puglie fino | id. | — — | — — |
| Olio d'oliva delle Puglie mercantile | id. | — — | — — |
| Olio d'oliva delle Puglie sedimento | id. | — — | — — |
| Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino | id. | 320 — | 340 — |
| Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc. | id. | — — | — — |
| Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin. | id. | 190 — | 188 — |
| **POLLAMI.** | | | |
| Polli della Toscana comuni | Paio | 3 40 | 5 — |
| Polli della Toscana Valdarno | id. | 5 — | 6 50 |
| Pollastrine Toscane macellate | id. | 6 50 | 7 — |
| Polli dell'Umbria | id. | 2 60 | 3 50 |
| Polli delle Marche | id. | 3 50 | 4 — |
| Pollanche | id. | — — | — — |
| Galline | id. | 4 50 | 5 50 |
| Galline macellate | Kg. | — — | — — |
| Piccioni | paio | 1 60 | 2 — |
| Paperi | id. | — — | — — |
| Anitre | id. | 5 50 | 7 — |
| Capponi | id. | — — | — — |
| Gallinacci vivi | Kg. | 2 50 | 2 70 |
| Gallinaccette vive | id. | — — | — — |
| Gallinacci macellati | id. | — — | — — |
| Gallinaccette macellate | id. | — — | — — |
| Uova 1 qual. | Migl. | 115 — | 120 — |
| Uova 2 id. | id. | 114 — | 117 — |
| Uova di bigordiero | id. | — — | — — |
| Uova di anitra | id. | — — | — — |
| Uova di giornata | id. | 120 — | — — |
| **RISI.** | | | |
| Riso Chinese speciale | Quint. | — — | [illegible] — |
| [illegible] | id. | 63 — | 64 — |
| Riso Pagliano | id. | — — | — — |
| Riso Giapponese brillato | id. | 46 50 | 47 50 |
| Riso camolino | id. | — — | — — |
| **VINI (Lazio).** | | | |
| Romano | Ettolit. | — — | — — |
| Frasc. Grottaferr., Marino | id. | 90 — | 100 — |
| Monte Porzio Catone | id. | 80 — | 85 — |
| Genzano e Civita Lavinia | id. | 81 — | 85 — |
| Albano, Castel Gandolfo | id. | 80 — | 85 — |
| Velletri bianco | id. | 75 — | 78 — |
| Velletri rosso | id. | 75 — | 80 — |
| Anzio e Nettuno | id. | 75 — | 78 — |
| Palestrina | id. | 75 — | 78 — |
| Monterotondo | id. | 75 — | 80 — |
| Olevano Romano | id. | 75 — | 80 — |
| Viterbo e Ciscondario | id. | 72 — | 75 — |
| Sagnano | id. | 75 — | 78 — |
| Vetralla | id. | — — | — — |
| Valmontone | id. | — — | — — |

(a) Prezzi ufficiali del Consorzio granario per conto del Ministero d'Agricoltura.

*I Commissari annonari*

**Giuseppe Serafini — Romolo Capecaccia**


COSTANZO CHAUVET: **EDITORE DIRETTORE**

LUIGI PLATINI: gerente responsabile

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**LE ASSOCIAZIONI** decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
*Indirizzo:* Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 10,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
—( Senza LA MODA BUTTERICK )— Italia .......... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (ora). Anno L. 24 - Sem. 24 - Trim. 10
—( Con LA MODA BUTTERICK )— Italia .......... Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (ora) .......... Anno L. 40. -
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

**PER le INSERZIONI** rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 4 e 12 — Telefono 13-04.
Tariffa 4.a pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è nel corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10




## ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | | | 5.20 | 8.— | 8.35 | 12.45 | 14 - | 17 50 |
| | | | | | | 19.— | 20.30 | 23.— |
| Pisa-Genova | | 6.30 | 8.40 | 9.20 | 14.3 | 17.5a | 19.5 | 21.— |
| | | | | | | | | 23.10 |
| Foligno-Ancona | | 5.— | | 12.30 | 16.5 | 18.30 | 21.45 | |
| Firenze-Milano | | 6.— | 8.— | 11.— | 16.5c | 17.30 | 20.20 | 22.15 |
| | | | | | | | | 23.30 |
| Castellammare A. | | 7.— | | 12.— | 18.30d | 19.15 | | |
| Frascati | | 6.15 | 12.10 | | 14.45 | 20.30 | | |
| Velletri-Terracina | | 6.30 | 12.30 | 18.15 | 20.15 | | | |

a) a Grosseto — b) a Terni — c) a Chiusi — d) a Avezzano — e) a Velletri.

**ARRIVI DALLE LINEE DI**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7.46 | 8.15 | 12.37 | 14.30 | 18.30 | 20.15 | 22.— |
| | | | | | | 22.40 | |
| Torino-Pisa | 7.5 | 8.— a | 9.45 | 8.60 | 12.40b | 15.10 | 20 00 |
| | | | | | | | 23.30 |
| Ancona-Foligno | | 7.35 | 10. c | 11.— d | 14.25 | 20.45 | 23.50 |
| Milano-Firenze | 4.30 | 7.— | 10.— | 13.40 | 17.52 | 19.10 | 22.55 |
| Castellammare A. | 7.55d | | | 8.35 | 15.— | 20.37 | 23.50 |
| Frascati | 7.30 | 14.55 | 21.30 | | | | |
| Terracina-Velletri | | 8.5e | 9.25 | 15.15 | | 20.55 | |

a) da Civitavecchia — b) da Grosseto — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) da Velletri.

**FERROVIE SECONDARIE ROMANE**

**Roma-Trastevere-Viterbo**
Partenze da Roma 7.30 – 12.15 – 18.50
Arrivo a Roma 9.11 – 14.9 – 20.44.

**Roma-Marino-Albano**
Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.30.
Arrivi a Roma 7.35 – 14 – 20.10.

**Roma-Anzio-Nettuno**
Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 – 14 – 20.10.

**Tramway Roma-Tivoli**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 5.50 | 9.50 | 12 | 15.15 | 18.40 | |
| Bagni | 6.53 | 10.15 | 13 — | 16. 6 | 19.31 | |
| V. Adriana | 7.13 | 10.35 | 13.20 | 16.22 | 19.50 | |
| Tivoli | 7.39 | 10.52 | 13.37 | 16.40 | 20. 5 | |
| | | | | | | Festivo |
| Tivoli | 5.45 | 7.50 | 11.25 | 16.10 | 18. 5 | 19.34 |
| V. Adriana | 6. 4 | 8. 2 | 11.45 | 16.24 | 18.20 | 19.49 |
| Bagni | 6.20 | 8.15 | 12. 1 | 16.37 | 18.38 | 20. 3 |
| Roma | 7.27 | 9. 6 | 13. 6 | 17.31 | 19.45 | 20.57 |
| | | | | | | Festivo |

**TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI**
**PARTENZE DA ROMA PER**

**Frascati:** 6.30 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriali 20.30 fest.
**Velletri:** 6.25 – 7.55 – 9.52 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.3 (fino a Genzano) – 18.25 – 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.
**Marino:** (Via Grottaferrata) 7.10 – 8.40 fest. – 10.10 – 11.40 – fest. – 13.10 – 14.40 fest. – 16.10 – 17.40 – 19.10.
**Marino:** (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.51 – 11.35 – 13.5 – fest. 14.35 – 16. 5 fest. – 17.35 – 19.5.

Arrivi da Frascati: 7.27 – 7.35 – 8.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.
Da Velletri: 7.01 – 7.42 – 8.12 feriale – 8.40 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.45 – 18.10 – 19.40 – 21.10.
Da Marino: (via Grottaferrata) 8.35 – 9.57 – 11.25 12.55 fest. 17.35 – 20.25.
Da Frascati per Velletri: 6.15 – 7.20 – 8.50 – 10.50 – 11.50 – 13.20 – 14.50 – 16.20 – 17.50 – 19.20 – 20.20 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)
Da Marino: (via Albano): 8.29 – 9.59 – 11.20 fest. 12.59 – 14.29 – fest. – 15.59 – 17 fest – 18.59 – 20.29
N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per e da Rocca di Papa.

**TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA**
Partenze da Roma – 5.5 – 9 – 17.
Arrivi a Roma – 8.40 – 16.40 – 19.40.

# AVVISI ECONOMICI

## I^a CATEGORIA
*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

AMMINISTRATORE CONTABILE provato praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

## D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. 111 - 1° piano - vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

## BAGNI E VILLEGGIATURE
*25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna*

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontane, orto, acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva, fabbricato mobiliato, anche divisibile, uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 5. 1352 d. B.

## III^a CATEGORIA
*25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.*

LEZIONI DI LINGU. ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 2 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Terretta 20. p.p. 1346

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto: pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Aracoeli 60

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi F. C. presso l'Amministrazione di nostro giornale.

## Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 5. 1345


Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali